ARCHIVIO STORICO

N. 166 — Sabato 17 Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Sabato 17 Giugno — N. 166

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello e alla Libreria Roux di Emilio Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Turchia, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30; in 3ª pag. lungo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il Consiglio Federale svizzero contro l'emigrazione italiana.

(Nostra corrispondenza particolare).

Ginevra, giugno *(ritardato)*.

Era lungo tempo che, secondata da tutti i mestatori politici, una corrente di ire popolari si era andata creando nella Svizzera contro la nostra emigrazione. Ma questi sentimenti ostili erano rimasti nei ranghi ultimi della plebe, che vedeva negli operai italiani concorrenti più abili e più forti. Oggi più così non è. Il sentimento ostile si è innalzato negli ordini superiori della popolazione svizzera, sino a che oggi ultimamente ebbe la sua ultima affermazione in una discussione importantissima che si svolse dinanzi all'Assemblea federale di Berna.

Non c'è chi ignori quanto ingente sia i numero degli italiani nella Svizzera. Su di una popolazione indigena che di poco oltrepassa i tre milioni di abitanti, la massa dei contomila emigrati italiani rappresenta un nucleo importantissimo per influenza economica e sociale.

Gli italiani emigrano dall'Italia perchè in Italia c'è un eccesso di popolazione operaia ed un difetto di capitali. In questi ultimi anni già italiani emigrarono in gran numero nella Svizzera perchè in questo paese fiorirono specialmente le imprese edilizie. Ma questi operai, come è naturale, facevano la concorrenza agli operai dello stesso mestiere in Isvizzera. Indi una prima sequela di animosità e di odii, abilmente sfruttati dai politicanti. Sventura volle che l'anno scorso il Luccheni abbia servito anch'egli alla causa anti-italiana.

Nulla quindi di straordinario c'è che la pretesa questione italiana sia assunta a dignità di discussione federale; poichè, è noto, c'è chi fa professione di aizzare gli istinti bestiali della plebe contro un altro popolo.

Ma dove la meraviglia nostra legittimamente comincia è che si discorre di italiani sconoscendo quanto è puro fatto innegabile, che gli italiani sono una delle cause maggiori (e chi scrive oserebbe affermare, sono la causa maggiore) della prosperità odierna della Svizzera. Si suole spesso dire contro gli italiani che essi fanno la concorrenza agli svizzeri.

I cento mila italiani fanno la concorrenza soltanto agli operai muratori della Svizzera; se togliamo dalla massa dei tre milioni di abitanti che costituisce la popolazione della Confederazione Svizzera, una media di un milione e cinquecentomila donne, se togliamo ancora tutti i vecchi e tutti i bimbi, e i ragazzi che sono per così parte notevolissima della popolazione; se togliamo ancora tutti gli agiati; tutti i ricchi e tutti i professionisti, tutti gli operai di mestieri nobili, tutti gli albergatori (poichè nella Svizzera, come è noto, l'industria degli alberghi è l'industria principale) ci accorgiamo quanto esigua sia il numero degli svizzeri ai quali gli italiani fanno la concorrenza.

Questo vuol dire che tutta la massa della popolazione svizzera si avvantaggia enormemente della nostra emigrazione; la somma di salari spesa per la nostra emigrazione è infinitamente inferiore della somma che sarebbe spesa a pagare i salari di altri operai. E' questo fatto che gli svizzeri sembrano molto spesso dimenticare.

Ecco intanto il testo della proposizione Gobat dal Consiglio federale, con alcune modificazioni, adottate:

« Il Consiglio federale è invitato a esaminare se non c'è mezzo di determinare in un modo più preciso, sia per una convenzione addizionale al trattato di *établissement* fra la Svizzera e l'Italia del 22 luglio 1868, sia eventualmente per una revisione di questo trattato, le carte di legittimazione necessarie a quelli che escono dai due Stati contrattanti per ottenere l'autorizzazione di soggiorno o di dimora fissa ».

La discussione che precedette l'approvazione di questa proposizione è stata oltremodo interessante per noi.

C'è stato chi denigrò e chi difese la nostra emigrazione. Si riconobbero in generale le doti di laboriosità degli italiani; ma nessuno parlò degli immensi vantaggi che la nostra emigrazione presenta. Molto, inoltre, si esagerò sui difetti di questa nostra emigrazione.

Il Gobat, autore della mozione, si compiace di addossare a noi il titolo di coltelliari del coltello: ed il Wulschleger dovette deplorare che i signori Gobat e Jaeger « abbiano sembrato rendere tutto il popolo italiano responsabile del delitto Luccheni. »

Non possiamo qui tralasciare di accennare la splendida difesa pronunciata in favore degli italiani dal Curti, sangallese, difesa che va tutta ad onore del popolo svizzero.

La discussione durò dinanzi all'Assemblea federale per ben due giorni.

La proposizione che ne è il risultato nulla indica ancora di preciso se non nel limito di semplici pratiche che debbono essere iniziate dal Consiglio federale.

Ma ogni misura protettiva che fosse eventualmente assunta contro la nostra emigrazione avrebbe la triplice sconveniente caratterizzazione di un'offesa al diritto costituzionale svizzero, di un'offesa al diritto internazionale e di un'offesa al buon senso economico.

Questo è riconosciuto anche in Isvizzera, come può far fede una lettera di Numa Droz, ex-presidente della Confederazione, pubblicata in uno degli ultimi numeri della *Riforma Sociale*.

Gli errori economici sono quelli che un popolo paga a più caro prezzo; e la spada che ferisce gli interessi economici di un altro paese è sempre una spada a doppio taglio.

Le misure protettive che gli svizzeri prenderebbero contro di noi sarebbero, è vero, dannose a noi. Esse ci precluderebbero uno sbocco del nostro eccesso di popolazione. Molti operai italiani che nella Svizzera trovano un salario superiore al salario loro pagato in Italia non potrebbero più ricorrere alla Svizzera. Ma nello stesso tempo gli svizzeri avrebbero innalzato le loro barriere contro quelli che rizzano le loro case; che costruiscono le loro ferrovie; che forano le loro montagne.

Allora, a prezzo di enorme sperpero di energia, si accorgerebbero del danno sofferto dall'immenso loro organismo economico.

E' vero che fra gli italiani ci sono degli accoltellatori; il Luccheni è vero è anche esso italiano, ma la delinquenza è propria di ogni paese ed è l'eccezione e non la regola.

Popoli diversi e classi sociali differenti hanno delinquenza di forme diverse; e senza noi abbiamo a preferenza i delinquenti politici e gli accoltellatori, così altri ha bancarottieri e truffatori, ecc.

Ma il biasimo comincia là dove l'intolleranza politica estende a tutta una classe, a tutto un paese, a tutto un popolo la colpa di uno o di pochi individui.

Se la Svizzera per preservarsi da qualche individuo criminale impedirà il libero accesso all'emigrazione italiana, stornerà da sè la forza che dà vita e movimento a tutto il suo congegno economico.

Allora saranno stati i sedicenti patrioti svizzeri che avranno recato offesa e danno alla loro nazione.

L'intolleranza sotto qualunque forma essa tenda ad affermarsi è sempre una colpa; qualche volta è un delitto.

Emanuele Sella.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale dal Ministerio alla Stampa).

Seduta pomeridiana del 16.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di nessuna importanza si riprende la discussione del disegno di legge sui

Provvedimenti politici.

L'Estrema Sinistra continua nel suo ostruzionismo. Oratori di turno sono oggi gli onorevoli Luzzatto Riccardo e Berenini, i quali, come già altri loro colleghi, pronunciarono lunghissimi discorsi, tanto per impedire che la discussione proceda innanzi.

Si entra nella discussione dell'art. 1° relativo alle riunioni.

SONNINO SIDNEY non crede che sia felice la formula proposta, perchè lascia nuovi dubbi e fa credere che non si intenda conferire al Governo la facoltà di vietare le riunioni in luoghi aperti al pubblico.

Dimostra a quali inconvenienti potrebbe dar luogo una simile interpretazione.

Crede che sia applicabile l'art. 434 del Codice penale a tutti i casi di riunioni in luoghi aperti al pubblico; però è opportuno che questa facoltà del Governo venga scritta colla legge, perchè la giurisprudenza non sia incerta ed oscillante come è avvenuto finora. (*Approvazioni*)

GRIPPO, relatore, dice che quanto all'emendamento Sonnino la Commissione preferisce la formula propria. Dichiara quindi che, per quanto possa ritirarsi a questioni di forma, se ne rimette alla Camera. (*Bene*)

Le dichiarazioni di Pelloux.

PELLOUX dice che il solo emendamento intorno al quale intende dire il proprio pensiero è quello dell'onorevole Sonnino, che riconosce il diritto del Governo di impedire le riunioni pubbliche, lasciando libere le riunioni private quando, s'intende, conservano precisamente questo carattere. (*Commenti*)

Il Governo crede opportuno di proporre la seguente formula: « L'Autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni di ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni, ed i contravventori al divieto saranno puniti a termine dell'art. 434 del Codice penale ». (*Interruzioni e proteste dell'Estrema Sinistra*) A questo modo il Governo crede di conciliare il suo pensiero con quello della Commissione. (*Interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra*)

GRIPPO, relatore, dichiara che la Commissione mantiene la propria forma, lasciando i singoli suoi membri di votare come credono sulla proposta del Governo. (*Approvazioni, commenti*)

FERRI, BISSOLATI, GALLINI, GATTORNO, SICHEL, BERENINI, FRAMPOLINI, DEL BALZO CARLO mantengono i loro emendamenti.

ARCOLEO propone che si dia tempo alla Commissione di riferire domani sui vari emendamenti, compreso quello del Governo. (*Rumori*)

DI RUDINÌ ANTONIO si unisce alla proposta dell'on. Arcoleo, essendo necessario che la Commissione e la Camera possano meglio studiare l'emendamento gravissimo presentato dal Governo e che implica sostanziali problemi di diritto costituzionale. In ogni modo, quando tale proposta non sia approvata, dichiara che voterà contro tutte le proposte (*sensazione*), cioè per la soppressione dell'articolo. (*Vivi commenti*)

SONNINO riconosce anch'esso la sostanziale differenza che corre fra l'antica proposta della Commissione e quella nuova del Governo. Quindi si unisce alla proposta dell'onorevole Arcoleo.

PALBERTI, presidente della Commissione, non può opporsi alla proposta dell'on. Arcoleo, ma afferma che la Commissione non potrà in nulla mutare le sue dichiarazioni di oggi e di ieri. (*Approvazioni, agitazioni*)

DE BERNARDIS, a nome anche dell'onorevole Gabba, osserva che intorno a questa questione si distacca dalla maggioranza dei colleghi della Commissione, essendo favorevole all'emendamento dell'on. Sonnino e dall'onorevole Arcoleo.

BARZILAI osserva che dopo quindici giorni di discussione il Governo non ha un concetto preciso dell'articolo che vuol far votare. (*Rumori, approvazioni*)

CAPPELLI rileva che la proposta dell'onorevole Arcoleo, essendo appoggiata da oltre dieci deputati, deve essere accolta senza votazione, in omaggio alle disposizioni dell'art. 93 del regolamento.

PANTANO, a nome dei suoi amici, fa omaggio alle disposizioni del regolamento, sperando che, quand'anche l'Estrema Sinistra farà appello al regolamento, troverà eguale appoggio. (*Bene*)

***

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge per maggiori assegnazioni, e due per eccedenze di impegni sopra varii capitoli degli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1897-98.

Sono approvati a grande maggioranza.

La seduta termina alle 19,25.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20:

Sono più popolati assai i corridoi che l'aula. Nei numerosi crocchi il tema obbligato è sempre la ricerca di una soluzione contro l'ostruzionismo.

Mentre alcuni ritengono che domani da parte ministeriale si farà una proposta concreta su cui si raccoglierebbe la Maggioranza, altri dicono che il Governo lascierà proseguire la discussione ancora una settimana, sperando di stancare l'Estrema Sinistra, e con la certezza anche che, conforme all'impegno preso, la Maggioranza costituzionale rimarrà a Roma.

Intanto vi è aspettativa per la decisione definitiva della Commissione del regolamento, la quale certo influirà sulla decisione da prendersi.

Dopo le 19 la monotonia dei discorsi si rompe improvvisamente e si comincia dall'Estrema Sinistra a fare dell'ostruzionismo a rovescio, cioè parecchi, fra la sorpresa generale, dichiarano di rinunziare alla parola, e ciò nell'evidente scopo di provocare nuove dichiarazioni del Governo e della Commissione.

Il contrasto fra il Governo e la Commissione provoca una discussione disordinatissima. Mentre da più parti si propone il rinvio a domani, l'Estrema Sinistra propone ora che si voti stasera, sperando che molti della Maggioranza, in seguito alle dichiarazioni di Rudinì, votino contro. Ma tutte le chiacchiere finiscono nella scampanellata finale di Chinaglia e la seduta si scioglie.

Nell'emiciclo si continua a commentare calorosamente la seduta.

I corridoi della Camera rimasero animatissimi per molto tempo dopo la seduta. Vivi commentava molto le dichiarazioni di De Bernardis, il quale rimase solo con Gabba nella Commissione a sostenere le idee del Ministero.

Si riteneva generalmente che se oggi si votava il 1° articolo non sarebbe stato approvato, si osservava che se il 1° articolo provoca tale scandalo, chissà cosa avverrà prima della fine dei 17 articoli.

Si notava inoltre che oggi le parti furono invertite, perchè mentre l'Estrema Sinistra votava la legge restrittiva delle facoltà del Governo, la Destra faceva l'ostruzionismo.

I provvedimenti politici applicati per decreto reale?

Si parla di crisi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

Il *Fanfulla* accoglie la voce, abbastanza diffusa, che domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherebbe un decreto con cui sarebbero applicati i provvedimenti politici in una forma concordata tra Governo e Commissione; essi avrebbero vigore dal 10 luglio, se in allora non saranno votati dalla Camera.

Il *Fanfulla* aggiunge che i maggiori uomini parlamentari sono assai discordi nell'apprezzamento di tale eventualità; i più sono quelli che la condannano risolutamente; tanto è vero che non manca chi opina che non sia più che altro un espediente per provocare una crisi ministeriale con un voto di sfiducia, nel quale i più eminenti uomini si accorderebbero, in difesa del regime costituzionale.

Allo stesso proposito l'*Agenzia Italiana* scrive: « Sappiamo che nessun ministro ha avuto occasione di manifestare delle avversioni più o meno dichiarate a proposito di applicare i provvedimenti politici per decreto reale. Il Ministero ritiene che la Maggioranza abbia il diritto di assicurare il regolare andamento dei lavori parlamentari, ed è disposto ad appoggiare quelle deliberazioni che potranno regolarne allo scopo; ma quanto all'applicare con decreto reale i provvedimenti legislativi che si trovano in discussione, l'argomento non è esaminato soltanto dal Consiglio dei ministri tenutosi stamane. »

La stessa *Agenzia* dice che nell'odierno Consiglio si sia discusso sull'opportunità di presentare un progetto di mora, col quale cioè si propone alla Camera di deliberare intorno al giorno in cui i provvedimenti politici devono entrar in vigore, ed aggiunge che, approvato il progetto di mora, il Governo sarebbe autorizzato poi a darvi esecuzione ancorchè l'ostruzionismo impedisca alla Camera di deliberare.

Corre anche voce che questo decreto sarebbe preannunziato alla Camera da Pelloux nella seduta di sabato. In tal modo sarebbe lasciato alla Camera tutto il tempo per approvare o respingere o modificare i provvedimenti. Però sinora si tratta di voce che vi trasmetto senza averne avuta conferma.

Per modificare il regolamento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10,5:

La Commissione per il regolamento della Camera, nella sua prima riunione d'oggi, rimandò ogni decisione circa le proposte modificazioni. Sacchi e Rampoldi proposero di pure qualsiasi modificazione al regolamento. Tale proposta è stata respinta con sei voti contro tre. Rampoldi e Sacchi si mostrarono anche contrari alle mezze proposte di Simeoni, ma la discussione non è stata ultimata. Si continuerà più tardi.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

La Commissione pel regolamento della Camera, riunitasi novamente dalle sedici alle diciotto, respinse parecchi emendamenti all'articolo 89 *bis* presentati da Simeoni e proposti da Sacchi, Maggiorino Ferraris e Rampoldi e fini dopo molte discussioni, con l'approvare l'articolo 89 *bis* con cinque voti contro quattro, nominando a relatore l'on. Cambray-Digny.

Pare che anche la minoranza presenterà una relazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,10:

Eccovi l'articolo 89 proposto da Simeoni come temperamento tra le sue primitive proposte e quelle di Sonnino. Questo nuovo articolo approvato diventa l'89 *bis*:

« Quando lo svolgimento degli ordini del giorno, dopo la discussione generale o la discussione di un articolo di legge o di una mozione si prolunghi artificiosamente in modo da turbare il regolare andamento dei lavori parlamentari, il presidente, in seguito a domanda sottoscritta da cinquanta deputati presenti, potrà proporre alla Camera l'applicazione delle seguenti disposizioni:

« 1° Ogni oratore non potrà parlare più di quindici minuti qualunque sia il numero degli ordini del giorno, o articoli aggiuntivi o sostitutivi, o emendamenti da lui presentati;

« 2° Finita la discussione si procederà subito alla votazione per alzata e seduta senza spiegazioni di voto dei varii ordini del giorno, articoli aggiuntivi o sostitutivi, o emendamenti;

« 3° La votazione per appello nominale potrà farsi soltanto:

« *a*) Sull'ordine del giorno che avrà la precedenza al termine della discussione generale;

« *b*) Sul complesso dell'articolo in discussione.

« Nessun altro appello nominale potrà farsi neppure per questioni d'ordine. Le spiegazioni di voto non sono ammesse. Si farà un'unica votazione per l'applicazione di queste disposizioni dopo udito un solo oratore contro ed uno in favore, ciascuno dei quali non potrà parlare più di quindici minuti. Le dichiarazioni di voto non sono ammesse ».

Una lettera dell'on. Giolitti a proposito di Tanlongo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera:

« Roma, 16 giugno 1899.

« *Onorevole signor Direttore*,

« In una lettera stampata ieri nella *Tribuna* si ritorna sull'accusa contro me per la nomina di Tanlongo a senatore. Desidero anch'io completare i ricordi, a parer rammento che si trattò di una nomina fatta per deliberazione presa dal Consiglio dei ministri a unanimità di voti, e in quei giorni il nome Tanlongo era circondato da tale prestigio che, allorquando il medesimo fu attaccato alla Camera, sorsero a difenderlo Crispi e il più illustre rappresentante di Roma, l'on. Baccelli.

« Sennonchè appena la successiva inchiesta da me ordinata ebbe scoperto i gravi fatti a tutti noti, fui io che ordinai la denunzia dei colpevoli all'Autorità giudiziaria.

« Quanto alla liberazione degli imputati, non interpreto, ma riaffermo, cosa a tutti nota, che essa avvenne dopo la caduta del mio Ministero.

« Ho l'onore di salutarla

« *Devmo* GIOVANNI GIOLITTI. »

Un'interrogazione parlamentare per l'organico postale e telegrafico.

Roma, 16, ore 14,25. — Gli onorevoli Bernini, Ceresolo e Pozzo Marco hanno presentata un'interrogazione al ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione del nuovo organico postale e telegrafico, e per sapere se e come intenda provvedere d'attuarlo sollecitamente.

Per la legge sui telefoni.

Roma, 16, ore 21,5. — Di San Giuliano ha inviato una lettera alla Commissione che esamina il progetto di legge pel servizio telefonico, pregandola di soprassedere alle sue deliberazioni, avendo egli intenzione di sottoporle alcuni emendamenti. La Commissione ha sospeso perciò i suoi lavori.

L'on. Biancheri ministro di Stato.

Roma, 16, ore 23,20. — L'*Italia* dice che è imminente la nomina di Biancheri a ministro di Stato. Però la notizia merita conferma.

Per le Convenzioni ferroviarie.

Roma, 16, ore 22,5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il senatore Dini e il deputato Rubini membri della Commissione per le Convenzioni ferroviarie.

Intorno al censimento generale.

Roma, 16, ore 21,20. — Il ministro Salandra ha sollecitato la Giunta che esamina il progetto di legge sul nuovo censimento a presentare la relazione. E' infondata, dunque, la notizia che il Governo intenda abbandonare il progetto per mancanza di fondi.

Pel pagamento delle Rendite all'estero.

Roma, 16, ore 21,25. — Il Ministero del tesoro ha emesse le istruzioni pel pagamento delle Rendite di titoli italiani all'estero di scadenza al 1° luglio 1899.

In Vaticano.

Roma, 16, ore 23. — Il Pontefice ha ricevuti gli arcivescovi di Torino e di Ferrara, e l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede.

Le punizioni agli studenti romani.

Roma, 16, ore 22,10. — Si dice che le proposte trasmesse dal Consiglio accademico dell'Università di Roma al ministro comprendano tre categorie di studenti puniti, cioè quelli esclusi da tutte le Università del regno per tre anni, quelli esclusi per due anni e infine quelli cui si toglierà la sessione di luglio.

I funerali del dottor Bondi.

Roma, 16, ore 23,15. — I funerali del povero dottor Bondi, che morì assassinato, sono riusciti imponenti. Seguivano il carro funebre il prefetto, tutta la Giunta municipale, varii consiglieri comunali, la Deputazione provinciale, molti medici e varie Società di pubblica assistenza con bandiera.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 giugno.

Presiede Saracco.

Continua la discussione sui provvedimenti per la Laguna veneta, e vengono approvati gli articoli dal 19° al 22° ed ultimo e si approvano altresì gli ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale.

La seduta è levata alle 18,15.

Domani seduta alle 15.

Poincaré rinunzia al mandato.

Si parla dell'incarico a Waldeck Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,55:

Poincaré, stimando che il miglior modo di vincere le difficoltà è di scambiarsi le idee, riunì oggi al tardo e mezzo gli uomini politici che hanno accettato portafogli nel suo Ministero. Anche Brisson, benchè per motivi di salute non accetti alcun portafogli, assiste a titolo consultivo alla riunione. Questa finirà verso le 17.

Il lavoro di Poincaré non è, peraltro, scevro di difficoltà, perchè da una parte si vorrebbe ch'egli assumesse non la guerra, ma gli interni, che si stima essere il portafoglio più importante in questo momento in cui la sicurezza e la tranquillità della Repubblica è tanto minacciata; dall'altra i suoi più fidi correligionari politici non lo vedono volentieri accingersi a fare un Ministero di concentrazione, cioè anch'esso misto di elementi temperati e di radicali, come era quello di Dupuy.

***

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 23,30:

Poincaré, stretto dalle esigenze dei radicali, aveva loro proposto di dare l'agricoltura a Vallée, antico sottosegretario di Brisson, e la marina a Delaporte, presidente della Sinistra democratica, alla condizione che lasciassero i lavori pubblici a Barthou; ma avendo i radicali stasera alle 7 respinto l'accomodamento, Poincaré, si recò a rassegnare il mandato a Loubet.

Si ricomincia a parlare di un Ministero Waldeck-Rousseau, che è rientrato a Parigi.

Corre voce che Casimir-Périer avrebbe il portafoglio della guerra, ma ciò si deve all'essere il suo nome venuto in ballo per causa della *Libre Parole*.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

La conferenza presso Poincaré durò da un'ora e mezzo alle quattro e mezzo. La conferenza fu ripresa alle ore sei e durò soltanto alcuni minuti. I negoziati sono rotti, i radicali rifiutando le offerte di Poincaré, che si recò all'Eliseo ad annunziare a Loubet che rinunziava al mandato di comporre il Gabinetto. Loubet chiamerà domattina all'Eliseo i presidenti del Senato e della Camera.

Il ritorno di Casimir-Périer alla vita politica.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 0,15:

Si discute seriamente la possibilità dell'ingresso di Casimir-Périer nel Ministero. Se Waldeck-Rousseau e i suoi amici non lo abbandonano, si ritiene che Périer sarebbe l'uomo atto a salvare l'esercito colla sua grande autorità.

Si dice anche che Casimir-Périer rientrerebbe nella vita politica, accettando di essere deputato o senatore, per porsi alla testa del partito repubblicano-moderato.

Si parla inoltre di un Ministero Delcassé, non con grande fondamento.

La smentita di Casimir-Périer.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15:

Il racconto della *Libre Parole* non ha tardato a provocare smentito. I *Droits de l'Homme* dicono oggi che le parole attribuite a Casimir-Périer non furono mai pronunciate.

Dal canto suo l'*Agenzia Havas* pubblica una nota in cui si dice che Casimir-Périer si recò dal ministro Krantz soltanto per lagnarsi di essere stato tirato in ballo dal comandante Carrière, commissario del Governo presso il Consiglio di guerra di Rennes, nella singolare intervista pubblicata dal *Gaulois*, e che destò molto stupore.

Il ministro della guerra interpellò allora il Carrière, e questi rispose di non avere parlato di Casimir-Périer con alcun giornalista.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Si smentisce formalmente la informazione di alcuni giornali del mattino, pretendenti che Casimir-Périer dichiarò a Krantz che la revisione del processo Dreyfus è deplorevole.

***

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 23:

Si conferma che Casimir-Périer recossi da Krantz per chiedergli se Carrière era ancora in servizio, perchè, se ciò fosse, molto se ne sorprenderebbe.

Le condanne pei fatti d'Auteuil.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Il Tribunale correzionale ha condannato pei fatti d'Auteuil: De Bauby e De Meyrounet a tre mesi di carcere, Barriot Luigi a due mesi, Barriot Felice ad un mese, Dion e D'Aubigny a quindici giorni. Fromentin a duecento franchi d'ammenda ed ha assolto De Neuville.

La morte di un arcivescovo.

Roma, 16 (*Stefani*). — L'arcivescovo cardinale Saurieu è morto.

Gli ultimi preparativi della *Stella Polare*

Le peripezie d'un pallone - Un Duca "all right,,!" (1)

(Nostra corrispondenza particolare).

Cristiania, 11 giugno.

(C. F.) — Fin da ieri quasi tutto è in ordine sulla *Stella Polare*. Si aspetta però qualche cassa non ancora arrivata dall'estero. Tutto è stato messo nella stiva o sotto coperta. Sul ponte non si vedono che le slitte ed i canotti.

Si è comprata un'immensa quantità di petrolio, perchè in parte si deve anche cuocere a petrolio. Il Duca ha comprato il fornello a petrolio, che già avova il Nansen sul *Fram*. Vi si è fatta qualche modificazione.

Fra gli oggetti della spedizione c'è anche un pallone aerostatico, come già fu detto, pel quale, con gli apparecchi, furono spesi 50,000 franchi. Poco mancò che tutta questa somma non fosse stata buttata via invano.

Quando si doveva mettere in ordine il pallone, si trovò che una parte importante mancava. Si cercò dappertutto, ma niente fu trovato. Quattro o cinque uomini frugarono per tutta la nave durante tre giorni interi, ma invano. Il tenente Guerini l'aeronauta della spedizione, ne era dolentissimo, e il Duca pure. Finalmente si scoprì in un angolo un fascio di tubi di ferro, senza nessuna marca. Vi era però attaccato un pezzetto di tela, che si riconobbe uguale a quella del pallone. Venne allora il sospetto che quella fosse la parte mancante, si provò, e veramente era così. Donde grande allegria e contentezza.

Ieri nella fortezza di Oskarsboorg il Duca fece le prove delle mine e delle bombe per rompere il ghiaccio. Le prove sono andate benissimo.

In questi giorni il pubblico non ha potuto visitare la *Stella Polare*, ma per oggi, domenica, l'equipaggio ebbe il permesso di ricevere i parenti e gli amici e di mostrar loro la nave.

***

Ieri mattina il Principe e la Principessa di Napoli fecero una lunga visita a bordo della *Stella Polare*. L'equipaggio era per la prima volta vestito della nuova tenuta: pantaloni di lana turchina, giacchetta del medesimo colore con la scritta *Stella Polare* in lettere rosse sul petto, berretto anch'esso turchino, della forma uguale a quella usata nella marina italiana.

Il Principe di Napoli era accompagnato da un fotografo, che prese cinque vedute della nave e dell'equipaggio.

Il Principe e la Principessa ripartirono sabato alle 14 per Trondhjam. Il Duca li accompagnò per un pezzo sulla strada ferrata.

***

Il giornale ufficiale di Cristiania *Dagbladet* pubblica il ritratto del capitano della *Stella Polare*, capitano Evensen, ed un'intervista con lui.

Il capitano Evenson ha 48 anni, 33 dei quali ha passati sul mare. Dice che il viaggio non si farà senza molti e grandi pericoli; si mostra però molto contento della nave e dell'equipaggio scelto dal Duca.

In quanto al Duca stesso, il capitano afferma che lo trova *all right!*

(1) La *Stella Polare* è già partita da Cristiania. I lettori della *Stampa* troveranno, ciò malgrado, ancora qualche interesse a questi particolari, che il nostro corrispondente ci manda, sugli ultimi preparativi della spedizione del Duca degli Abruzzi.

(N. d. R.)

SCIENZA POPOLARE

LE AUTOMOBILI.

(PARTE SECONDA).

I MOTORI.

Ad ottenere il movimento delle automobili, l'ingegnosità degli inventori ha ricorso alle sorgenti più svariate di energia, ed i tipi di motori che si sono sperimentati sono oramai innumerevoli.

Il modello migliore sarà sempre quello che accoppi alla maggior potenza il minor volume ed il minor peso, ed appunto a risolvere tale problema si adoperano gli inventori ed i costruttori.

Se ne sono fatti a vapore, ad aria compressa, ad acqua calda, a gaz acido carbonico, a benzina, a gaz, elettrici con accumulatori, con pile ed altri che sarebbe lungo enumerare.

Ci limiteremo a parlare dei principali che presentano un carattere ben determinato e che differenziano essenzialmente nel loro modo di funzionare, tralasciando quelli che in sostanza si riducono ad essere delle semplici modificazioni o miglioramenti di altri sistemi.

***

Nella categoria dei motori a vapore, all'infuori di quelli che non differenziano dal solito tipo di macchine colla rispettiva caldaia, focolare, stantuffo, biella, ecc., che nella disposizione degli organi e nelle loro dimensioni, abbiamo, tra i più ingegnosi e pratici, il motore Serpollet.

L'inventore ha in certo qual modo soppressa la caldaia, ed ha ideato un generatore del vapore tubulare di un tipo speciale, il quale, con ristrettissimo volume e lieve peso, è capace di sviluppare una grande energia.

Una data quantità di acqua, a mezzo di una pompa, è iniettata in una serie di tubi di acciaio massicci e schiacciati nel senso della loro lunghezza, in modo da ridurre il vuoto interno ad una stretta fessura. L'acqua, attraversando detti tubi capaci di resistere ad una pressione di 100 atmosfere e che sono riscaldati ad alta temperatura, è convertita istantaneamente in vapore ed una pressione che può raggiungere le 20 atmosfere.

Il vapore così prodotto va ad agire sugli stantuffi con energia variabile a seconda dello sforzo necessario.

I tubi, pel loro spessore, conservano il calore necessario per una successiva produzione di vapore, ed il pericolo di esplosione è evitato dalla sottigliezza della fessura, la quale impedisce che l'acqua assuma lo stato sferoidale al contatto delle pareti roventi.

Tale sistema di caldaie tubolari, oltre ai vantaggi del poco voluma, ha quello grandissimo di produrre il vapore nella quantità e alla tensione voluta al momento del lavoro.

Il Serpollet costruisce vetture, tramvie a veicoli di ogni genere e d'ogni forma, che fanno ottima prova per le strade di Parigi, e che dimostrano di essere realmente pratici.

Altri costruttori, o fra essi l'ing. M. Leblant, perfezionarono il sistema nell'intento di renderlo atto a fare sulle strade ordinarie tutti quei servizi che ora necessitano le rotaie, e pare che vi siano in parte riusciti.

***

Sul principio del Serpollet basano quasi tutti i generatori a vapore ora in uso per le automobili a vapore, e con dimensioni e disposizioni diverse; ne furono costrutti da Dion e Bouton, dal Bollée, Rowan, Filtz, che applicò il suo motore rotativo, ed altri.

Per quanto perfezionati, i motori a vapore presentano però sempre molti inconvenienti dal lato della manutenzione, del Governo e della pulizia, senza calcolare gl'incomodi del calore e del fumo, cosicchè godono poco le simpatie del pubblico.

Si pensò di eliminare parte di tali difetti, sopprimendo il focolare, e si ricorse al *surriscaldamento* dell'acqua.

Il dott. Lamm ed il Francq, giovandosi della proprietà che possiede l'acqua mantenuta a volume costante, di poter immagazzinare una quantità di calore capace di trasformare al momento voluto l'acqua in vapore, quando si diminuisca la pressione, costruirono i motori senza fuoco ad acqua surriscaldata.

In un recipiente chiuso si porta l'acqua ad oltre 200 gradi di temperatura. Tale recipiente, posto in comunicazione col cilindro motore, produce il vapore necessario al funzionamento della macchina per un tempo e per un lavoro determinato, e quando si trova esaurito, lo si sostituisce con altro di ricambio pronto a fornire nuova energia.

Tale sistema, che costituisce un vero accumulatore di calore, corrisponde in parte agli accumulatori di energia ad aria compressa, dei quali pure si tentò l'applicazione alle locomotive; ma oltrechè si ha la necessità di stazioni di rifornimento che il rende utili soltanto su linee a percorso fisso, pare che il loro impiego non sia economico quanto gli altri sistemi di trazione; e perciò, salvo in Germania ed in Inghilterra, ove ebbe qualche applicazione, fu generalmente abbandonato.

In complesso, i motori a vapore, invece che alle vere automobili, trovano ora più conveniente applicazione ai veicoli pesanti: omnibus, carri da trasporto o vetture destinate a servizi che non abbiano esigenze estetiche.

***

Il vero e reale sviluppo dell'automobilismo, come già accennammo nella prima parte di queste note, lo si deve essenzialmente alla comparsa dei motori a gaz od a petrolio, inventati dal Daimler, il quale va a buon diritto considerato come il creatore della nuova industria e della vettura e del ciclo a petrolio.

I motori così detti a petrolio o a benzina funzionano utilizzando la proprietà che possiedono una miscuglio di aria e di idrocarburi fatto in date proporzioni: di esplodere quando venga infiammato.

Nell'atto dell'esplosione la temperatura si eleva enormemente, ed i gas che si espandono energicamente producono una pressione che viene utilizzata a spingere uno stantuffo che a sua volta agisce su di una manovella collegata ad un volante.

Procureremo di dare alla meglio ed in poche parole un'idea sommaria della disposizione di un motore a petrolio.

Le varianti a tale disposizione non riguardano il principio del funzionamento, ma unicamente dipendono da opportunità di adattamento o da qualche modificazione di dettaglio; ed i motori di vario nome sono la scatanza dei motori Daimler più o meno modificati o perfezionati.

***

L'organo principale del motore a petrolio consiste essenzialmente in un cilindro a stantuffo, la cui asta si collega ad una manovella che agisce su di un volante alla guisa della primitiva macchina a vapore detta a semplice effetto.

Ora, supponendo che lo stantuffo dal fondo del cilindro incominci a muoversi per risalire all'altra estremità del cilindro stesso, avverrebbe la produzione del vuoto tra il fondo del cilindro e lo stantuffo; senonchè, ad un dato punto della corsa, una valvola si apre, e lascia invece passare una data quantità d'aria, la quale, attraversando nel suo cammino un serbatoio di petrolio od altro carburo, si rascola coi suoi vapori e costituisce una miscela esplodente.

Al suo retrocedere lo stantuffo scaccerebbe naturalmente la miscela così aspirata; ma la stessa valvola si richiude tosto, ed in allora la miscela viene compressa in fondo al cilindro.

Così compressa, viene al momento opportuno messa a contatto con un tubo incandescente di platino o di porcellana. Esplode; ed in allora lo stantuffo viene violentemente ricacciato all'altra estremità del cilindro; agisce sul volante, che per effetto d'inerzia lo rimanda di nuovo indietro.

Un'altra valvola del cilindro si apre, lascia sfuggire i gas e lo stantuffo è disposto per ripetere tutto lo fasi or ora sopra descritte.

Tali fasi sono quattro, e di esse una sola è efficace; sì è perciò che tali motori si chiamano appunto *motori a quattro tempi*. In essi le esplosioni nel cilindro si effettuano ogni quattro corse di stantuffo, alle quali corrispondono due giri del volante.

Ad ottenere il necessario funzionamento delle valvole e dell'accenditore occorrono congegni speciali, i quali sono coordinati al movimento del volante.

Si costruiscono pure dei motori a due tempi, nei quali le esplosioni si succedono ad ogni giro del volante; ma essi sono meno usati, perchè esigono pel loro funzionamento organi assai più complicati.

Nei motori a petrolio, qualunque sia il loro sistema, ogni esplosione della miscela produce un elevamento considerevole della temperatura nel cilindro e negli organi relativi. Si rimedia al grave inconveniente facendo circolare dell'acqua intorno ad essi, oppure rivestendo i cilindri stessi con una serie di dischi metallici paralleli, i quali, aumentando la superficie di contatto coll'aria, facilitano l'irradiamento del calore ed in conseguenza il loro raffreddamento.

***

Tale è in massima la disposizione del motore Daimler, il quale fu adottato dalla maggior parte dei fabbricanti di automobili, e segnatamente dai Panhard, Levassor, Peugeot, Gautier ed altri.

Numerosi e svariati altri modelli di motori sono conosciuti sotto i nomi di motori Benz, Gladiator, Kane, Pennington, Loyal, Dawson, Lepape, Teuling, Delhaye, Pygmée, Gnome.

Essi tutti, qual più qual meno, differiscono dal tipo Daimler in ciò solo: che l'accensione della miscela si effettua con mezzi differenti, come, per esempio, colla scintilla elettrica, colla spugna di platino, colla disposizione e nel sistema del carburatore dell'aria e delle valvole di distribuzione.

***

Ai motocicli a due, tre o quattro ruote che esigono leggerezza estrema di organi, viene ora più specialmente applicato il motore De Dion Bouton, il quale è ridotto al minor volume possibile e di una grande leggerezza e funziona mediante la scintilla elettrica.

Anche questo motore è a quattro tempi, è capace di sviluppare una grande energia in rapporto alle sue dimensioni, e per le sue ottime qualità di costruzione e per la sicurezza del suo funzionamento è ora il preferito dai fabbricanti di motocicli.

Ai motori a petrolio si rimprovera il difetto di non essere pronti alla partenza immediata, e che si debba ricorrere ad un lavoro d'incamminamento, al quale deve concorrere la forza muscolare del conduttore; si rimprovera la brutalità dei suoi effetti che si traducono in colpi ed urti sgradevoli e rumorosi.

Numerosi inventori si occupano ora a vincere tutte queste difficoltà, ed è lecito sperare che loro arrida la vittoria.

Intanto, in attesa del meglio, non si può ragionevolmente disconoscere i grandi pregi dell'attuale motore applicato alla locomozione. Sì è con tali motori che si può ora competere in velocità coi treni ferroviari, percorrendo cinquanta, sessanta e più chilometri all'ora sulle strade ordinarie..... E' quindi lecito conchiudere che per ora tale motore è il più adatto allo scopo.

***

I motori elettrici vengono ultimi nell'applicazione alle automobili. Essi costituirebbero il motore ideale per delicatezza di movimento, ubbidienza, prontezza, pulizia: ma i tali motori occorre un serbatoio od una sorgente di elettricità.

L'uso delle pile, quale sorgente, fu tosto abbandonato per la poca energia che sviluppano e si ricorse agli accumulatori.

E' noto il principio scoperto dal Planté. Facendo passare una corrente elettrica in due lamine di piombo immerse nell'acqua acidulata con acido solforico, l'acqua si scompone ed il piombo si ossida.

Quando cessa la corrente, l'elettricità impiegata per la scomposizione può venire in gran parte restituita e le lamine e l'acqua ritornano nelle condizioni primitive.

Gli accumulatori hanno il vantaggio sulle pile di richiedere meno spazio a parità di energia; ma, per contro, il loro peso enorme li rende poco pratici.

E' per ciò che la vettura elettrica non riesce ancora a competere colle vetture a petrolio.

La soluzione del problema sta nella riduzione del peso degli accumulatori, o nella scoperta di una sorgente elettrica assai energica, in piccolo volume.

O. Pasquarelli.

Provvedimenti sanitari.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 16:

Con ordinanza odierna il Ministero dell'interno dispone che le operazioni di sanità marittima, prescritte dalle vigenti ordinanze di sanità marittima per le provenienze dichiarate infette di peste bubbonica, dovranno compiersi esclusivamente presso i porti di Genova, Livorno, Napoli, Nisida, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia.

Un voto dell'Associazione della stampa lombarda

Ci telefonano da Milano, 16, ore 17:

Il Comitato dell'Associazione dei giornalisti, nella seduta tenutasi questa mattina, votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, dolorosamente impressionato perchè gli atti di clemenza proposti dal Governo non si siano estesi ai colleghi giornalisti condannati in contumacia e già in esilio, e perchè ai giornalisti graziati vengono inflitte misure di polizia che tolgono loro la possibilità dell'esercizio della loro professione, invoca opportuni provvedimenti a favore degli uni e degli altri, ed invita le Associazioni congeneri ad associarsi alla pacifica e legale agitazione nell'interesse della classe giornalistica e delle sue legittime manifestazioni. »

Il ministro Bettolo a Genova.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 21:

Una Commissione presieduta dal sindaco commendatore Pozzo partirà di questi giorni per Roma per invitare il ministro Bettolo ad un banchetto che gli sarà offerto nel palazzo di S. Giorgio dal ceto commerciale della piazza. Ad escludere qualsiasi carattere politico al banchetto venne stabilito che nessun discorso politico vi sarà pronunciato.

Partenze dall'Eritrea.

Massaua, 16 *(Stefani)*. — A bordo del *Vincenzo Florio* rimpatria il capitano Basevi, e partono in licenza il capitano Boggio, quattro tenenti ed il farmacista Depoli.

Per una scuola tecnica femminile a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 16, ore 20,45:

Il Consiglio comunale ebbe oggi una vivacissima discussione intorno alla proposta della Giunta di istituire una Scuola tecnica femminile. La proposta si approvò con 29 voti contro 10 contrari, dati da tutti i clericali.

La Mostra zootecnica italiana.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 21:

In un elegante edifizio costrutto in piazza Paolo da Novi si è aperta stamane la Mostra zootecnica nazionale.

Il Municipio, la Camera di commercio e il ministro di agricoltura hanno destinato medaglie e diplomi in premio ai migliori espositori, nel concetto degli iniziatori dovendo la Mostra tendere al miglioramento delle razze bovine, ovine e suine e di promuovere l'allevamento e l'ingrassamento razionale delle varie specie di animali agricoli.

Parlarono il sindaco comm. Pozzo, il signor *Bavastrello*, presidente del Comitato dell'Esposizione, il signor *Preti* del Comitato degli esercenti, e infine il prefetto comm. *Garroni* dichiarò aperta la Mostra.

I capi di bestiame esposti sono circa trecentocinquanta e provengono da tutte le regioni, fin dal lontano Friuli.

Fra i capi esposti primeggiano quelli di razza piemontese, specialmente i buoi e i vitelli di Bra.

L'Esposizione è divisa in quattro grandi rispetti e giudicasi sotto ogni aspetto riuscita.

I lavori della Conferenza dell'Aja.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 15:

La riunione del Comitato per la compilazione del progetto d'arbitrato fu rinviata a lunedì. La seduta prima della Commissione per la marina da guerra ha terminato i lavori; essa udì stamane la lettura della relazione affermante che la maggioranza si pronunciò in favore della proibizione degli esplodenti che contengono gas asfissianti e della proibizione delle navi a sperone. La questione di limitare per un certo periodo di tempo il calibro dei cannoni, la forza della polvere e lo spessore delle corazze resta aperta, attendendosi istruzioni dai Governi.

Un incontro dei Principi di Napoli con Guglielmo?

Ci telefonano da Cristiania, 16, ore 14,20:

Il *Verdens Gang* dice che vi è quasi la certezza che l'imperatore di Germania si trovi nel Mare del Nord prima che i Principi di Napoli lo abbiano lasciato. In questo caso avrebbe luogo un loro incontro, e i Principi s'imbarcherebbero sull'*Hohenzollern* o su quell'altra nave a cui fosse a bordo l'imperatore per proseguire insieme l'escursione. Così si spiegherebbe la clausola apposta al contratto per il noleggio della nave scelta dal Principe di Napoli, clausola che dice essere in facoltà di lui il sciogliersi da ogni impegno in caso che dovesse compiere il viaggio su altra nave.

I propositi di un convegno di sovrani.

Vienna, 16 *(Stefani)*. — La *Politische Correspondenz* constata che a Vienna ed a Berlino nulla si sa circa la pretesa intervista del 20 giugno a Reichenbach tra l'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatore Guglielmo ed il principe reggente di Baviera.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 16 *(Stefani)*. — *Camera*. — Essendo terminata la convalidazione delle elezioni, Pidal è rieletto presidente.

I generali attaccati al Senato spagnuolo.

Madrid, 16 *(Stefani)*. — *Senato*. — *Almanaco* ricomincia gli attacchi contro i generali e chiede che l'ex-ministro della guerra Correa sia giudicato pella capitolazione di Santiago.

Aguinaldo assassinato?

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 16:

Si annunzia sotto riserva, secondo un dispaccio da Manilla, che i partigiani del generale Luna assassinarono Aguinaldo.

Canevaro nel Montenegro.

Cettigne, 16 *(Stefani)*. — E' giunto Canevaro. Gli fu conferito il Gran Cordone dal principe Danilo, che in suo onore darà un pranzo a palazzo.

L'incidente serbo-turco.

Belgrado, 16 *(Stefani)*. — In seguito alla resistenza degli abitanti che prestarono alla frontiera un valido concorso ai soldati serbi contro gli albanesi che varcarono la frontiera, i turchi, secondo informazioni pervenute al Governo, si ritirarono dal territorio serbo.

La notizia che le truppe turche avrebbero partecipato all'invasione sembra dunque dovuta al primo allarme.

Sollevazione in Cina.

Shanghai, 16 *(Stefani)*. — Il giornale *North-china Daily News* annunzia una sollevazione a Kienning contro gli stranieri. La chiesa della missione fu bruciata. I missionari fuggirono verso Fukian.

Un vapore affondato — 30 annegati

La *Stefani* ci comunica da **Stettino**, 16:

E' avvenuta presso Zullchow una collisione tra i vapori *Blücher* e *Poolitz*. Questo è affondato. Trenta annegati e dieci salvati.

Terribile esplosione in una miniera.

160 sepolti - 20 morti.

La *Stefani* ci comunica da **Halifax** (Nova Scozia), 16:

Avvenne un'esplosione nella miniere di Caledonia e Cap-Breton. Centosessanta minatori rimasero sepolti, si teme che la maggior parte siano feriti. Finora furono estratti venti cadaveri.

La vita che si vive

La paternità è certamente una delle fonti più abbondanti di gioie serene, e siccome la gioia è un gas che difficilmente può contenersi nel corpo umano, così, quando l'uomo è felice, sente il prepotente bisogno di irradiare un po' del suo contento sugli amici e sugli amici degli amici.

L'« irradiamento » prende però forme differenti.

Io ho conosciuto, ad esempio, un calzolaio il quale, ogni qual volta diventava papà, mava dimostrare la sua riconoscenza alla moglie con delle abbiriccature femmenali.

Quando era abbriaco, il felice padre si gettava nelle braccia degli amici e piangeva dirottamente lacrime di gioia.

Se invece il padre è in dimestichezza con le Muse, allora per lo più sente il bisogno di esprimere in versi tutta la piena dei suoi intimi affetti.

E' quello appunto che ha fatto un signore della nostra città in occasione della nascita del suo primo piccino.

Leggete questi pochi « versi » che ricevo stampati su un cartoncino e giudicate che freschezza e sincerità di entusiasmo:

Oggi son fuori di me dalla gioia
perchè in questo momento
Dio m'ha dato..... un figlio!
Guardate! ma guardate come il diavoletto ride!
E' una vera meraviglia.
Ninna nanna, ninna nanna, ninna nanna,
guardate come il diavoletto ride
davvero che è una meraviglia!

Non è solo la « voce del sangue » che fa cantare il babbo-poeta, sono anche la bellà fisiche e fisiologiche del marmocchio.

Ah! che guancie ha il marmocchio
Tonde e rosee come quelle d'un trombettiere celeste.
Gli occhi poi neri e brillanti come gemme!
E sempre lo mote! farebbero girare la testa a tutte le fanciulle

E sento il mondo intero esultare
Tutto suo padre! Tutto suo padre!

Ha un tale appetito il glorioso
ed una stomaco! e dei polmoni
che non saprebbesi immaginare!
E fa dall'alba beve e grida così forte
e mette fuori tal voce quel marmocchietto
che le scommetto che diventerà.....
Un'altro Tamagno.

A questa rara qualità, vanno unite altre preziosissime di mente:

Molto furbo è il mio fanciullino,
E ben lo provano le fossette delle guancie
e la malizia con cui ci guarda
la giocosa creatura.
Proprio cosa già avesse vissuto un'altra volta!
Quando me lo diedero in braccio
quel birichino
credo che ha subito conosciuto
che ero io suo padre.

Ebbene, chi la crederebbe? Questo poeta tanto felice come padre è invece infelicissimo come marito.

Leggete infatti come, sotto forma di ammonimento al figlio, parla della moglie:

Se un giorno poi vorrai ammogliarti
Non lasciarti, come feci io,
tiranneggiare dalla sposa.
E se il vecchio ti prenderà
di provar prima cosa è l'amore
T'accorgerai a spese tue
Che è un'affare presto finito.
Ma! le donne! le donne!
E sia detto tra noi due: Neramente
tua madre non è farina da far ciambelle!

***

Il formaggio della regina Vittoria.

In occasione dell'80° anniversario della regina Vittoria i giornali hanno ricordato che 58 anni or sono, nell'occasione del di lei matrimonio, gli abitanti del villaggio di Pennard, nel Somersetshire, le offrirono in dono un formaggio eccezionale, straordinario, fenomenale, non mai veduto da alcuno.

Pennard è il paese ove si fabbricano gli ottimi formaggi di Cheddar, dei quali gli inglesi sono ghiotti e che dai conoscitori sono giudicati squisiti.

Dunque, per vari giorni, si raccolse il latte di 700 vacche, scelte tra le migliori, e si compose un formaggio di qualità addirittura superiore, la cui circonferenza era di metri 3,50 con uno spessore di 50 centimetri e un peso di 872 chilogrammi.

Il colossale formaggio fu inviato a Buckingham-Palace con un treno speciale, e la regina dimostrò vivissimo piacere nel ricevorlo, poichè, da buon inglese, il Cheddar era una sua passione.

Chissà che non le ne sia rimasto ancora un pezzetto!

***

Per la raccolta.

Letta su d'un cartello affisso sulla porta di una bottega in Collegno:

« P. L., negoziante di bestiame, compera e vende asini, come suo fratello Giuseppe. »

***

La penultima.

— Ah! signorina, per voi sarai capace di tutto, persino di.....

— Tacete: sapete che sono sensibilissima.

— Sì, signorina, persino di accidenti.

— Ah! meno male, mi avevate già spaventato.

***

L'ultima.

Una dama patronessa, che va raccogliendo oblazioni per i poveri, diceva ieri a un ricco banchiere assai conosciuto:

— Come, voi non mi date che cento lire, mentre vostro figlio me ne ha date mille?

— Mio figlio lo può fare, egli ha un padre tanto ricco!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Disegno (Di-segno). *Per oggi:* (Esercizio): Monoverbo a frase: **PUNTINO.**

Una memoria del generale Giletta.

Leggiamo nel *Tempo*:

« Il generale Giletta ha scritto una memoria, nella quale espone i punti principali della sua difesa. Eccone il sunto:

« Mi si accusa: 1° d'aver dissimulata la mia qualità d'ufficiale; 2° d'aver rilevato delle strade in un raggio di meno di 10 chilometri delle posizioni fortificate; 3° d'aver preso delle note e chiesto delle informazioni lungo le vie; 4° di essere venuto qui in missione di riconoscimento, e ciò per aver declinato all'albergo la mia qualità di proprietario, e non quella di ufficiale; 5° d'aver fatta un'escursione a Clans, notando le distanze, gli alberghi, le altitudini e gli accasamenti; 6° d'aver fatta un'escursione al Capo Ferret, correggendo una carta ciclistica del Touring-Club, e prendendo delle note sulle ville in costruzione; 7° infine di essere andato a Ventimiglia a prendere degli ordini, cosa che risulterebbe da un'annotazione sul mio taccuino.

« A queste accuse rispondo con le ragioni seguenti:

« 1° Io prendo alloggio da molti anni al medesimo albergo, nel quale è conosciuta la mia qualità; in esso vi è un cameriere che è di Lavona, dove sono proprietario;

« 2° La mia passeggiata al Tonst-Beuil, nel vallone di Clans, è durata soltanto due ore, ed io sono rimasto a 14 chilometri da Piclarvet, che è il punto fortificato più prossimo;

« 3° Ho preso delle note sulle distanze, le altitudini e lo stato delle strade in vista di una escursione progettata con alcuni amici in vettura o in bicicletta da Beuil a Guillaumes e Puget Theniers: ma queste note non hanno importanza militare, poichè avrei potuto trovarle in una guida ciclistica.

« 4° L'escursione al Capo Ferret fu fatta in previsione di una partita di piacere che dovevamo fare al Saint-Respice, e la nota presa sulle mie carte era per indicare che la strada da Beaulieu a Saint-Jean è ciclabile.

« 5° Sono andato a Ventimiglia per ordine, per ritirare la mia paga e per prendere delle lettere concernenti alcune questioni disciplinari della mia Brigata, sulle quali io mi dovevo pronunciare.

« In appoggio della mia difesa io fornisco tre documenti: 1° il mio foglio di congedo di due mesi, a partire dal 20 aprile; 2° il *bordereau* della mia paga presa a Ventimiglia, dal quale risulta che il mio stipendio è l'ordinario. Dunque io non ero in missione. 3° Una lettera datata dall'8 corrente, dal mio generale di Divisione, che mi scorta a rientrare il 20 e a non rimanere più a lungo a Nizza, dove io voleva festeggiare in famiglia il mio onomastico, San Luigi. »

Nella memoria del generale Giletta è detto altresì che per lo spionaggio del 1889 vi è prescrizione e che i viaggi da lui fatti avevano per iscopo la sua personale istruzione storica e geografica, lo studio dei campi di battaglia delle Alpi, dovendo all'occorrenza servirgli per fare delle conferenze.

Questa memoria fu rimessa il 15 all'avvocato Cappatti, incaricato della difesa del generale Giletta.

Il *Tempo* aggiunge essere personalissima generale che questo incidente non nocerà in alcun modo alla politica di ravvicinamento seguita dai due Governi.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

15 giugno. — **Grave incendio.** — Nella prima ora di stamane un grave incendio scoppiò in una cascina a San Rocco Castagneretta. Il fuoco in breve assunse vaste proporzioni, propagandosi al fienile, alle stalle ed alle soprastanti.

Gli abitanti videro appena il tempo di fuggire e non si trovarono a ciò per troppo lunghi e lamentare due disgrazie. Certo Rosso Stefano, mezzadro, avendo voluto rientrare nella stalla per mettere in salvo le bestie, fu colpito da un trave e scagliato in diverse parti del corpo. L'altro, certo Cavaliere Giuseppe, che correva sul fienile, per aver salva la vita dovette gettarsi a terra da una finestra, riportando una lussazione e diverse ustioni alle mani ed alla faccia. Amendue furono ricoverati all'ospedale.

Si portarono soltanto sul luogo guardie, carabinieri, pompieri perchè una Compagnia dell'8° fanteria col- l'aiuto dei quali si potè isolare l'incendio e limitare i danni.

Si calcola a lire quindici il danno risentito dal proprietario signor Bellino Emilio per quanti si fabbricati, di attrezzi molteplici, fieno, paglie, ecc., ecc.

FENESTRELLE.

15 giugno. — **Frutto infruttuoso.** — La mattina del 28 maggio u. s., venne estratto dal Tanaro, presso Alessandria, il cadavere di uno sconosciuto, già in avanzata decomposizione.

Ora è stato arrestato a Pragelato un mercante ambulante, certo R. G., il quale, trovandosi all'osteria, abbe a parlare spontaneamente di un fatto accennando non trattarsi di disgrazia. Incalzato dalle domande del vice-brigadiere arrestato sig. Durando, che in tenera d'occhio pel non contegno strano, si lasciò sfuggire parole gravissime, che tutti i presenti ritennero per una confessione di non essere estraneo a quell'assassinamento e che indussero il detto agente ad assicurarlo alla giustizia.

Non si sa ancora se la pretesa confessione sia l'effetto di una squilibrio mentale o dello scuro turamento del rimorso, che spinge talora i colpevoli a rivelarsi: ma si spera che l'autorità giudiziaria competente saprà fare la luce sul misterioso affare.

GASSINO.

16 giugno. (S.) — **A consigliere provinciale** per il mandamento di Gassino-Scioise si porta, contro il sortoggiato conte Pamparato, l'avv. Settimo Chiesa. Il quale ha diramato una circolare agli elettori, esponendo il suo programma.

IVREA.

15 giugno (Sera). — **Le generose elargizioni di un Ginevrino.** — Oggi è stato aperto il testamento olografo del comm. Giacomo Oliveti. Vi si trovarono i seguenti legati: L. 50,000 alla Pia Casa dei derelitti, L. 50,000 al Monte di Pietà, L. 20,000 alla Congregazione di Carità, L. 2000 all'Asilo infantile, L. 400 al Ricovero di Mendicità, L. 4000 all'Ospizio dei piccoli artigianelli, L. 2000 al Presepio dei bambini, L. 100 alla Scuola professionale Mariani e L. 1000 alla Banda cittadina.

Inoltre il compianto benefattore legava pure L. 25,000 alla Casa Benefica dei giovani derelitti e L. 20,000 alla Congregazione lavoratrici della nostra città.

VERCELLI.

16 giugno. (Ore Mattino). — **Un assassinio di mercante in flagrante.** — Sceppio Pietro Paolo di San Germano col mezzolo di mercerie di Guala Pietro. Accorsa gente e carabinieri, poterono sparare il fuoco.

Il danno è di 500 lire. Il danno per il proprietario della casa, Allea Francesco, si limitò a una ventina di lire.

Entrambi sono assicurati.

L'incendio si ritiene casuale.

Grave incidente ferroviario in Toscana.

Firenze, 16 *(Stefani)*. — Iersera fra Signa e Montelupo vi fu il deviamento di un treno proveniente da Pisa. Il deviamento fu causato da una piccola frana, prodotta da un temporale, caduta sul binario. Il treno merci, seguente il treno *omnibus*, non udendo i segnali d'allarme, lo investì. Il fochista ed un passeggero rimasero feriti gravemente; altri due leggermente. I danni del materiale sono rilevanti.

Un suicidio — Grave disgrazia.

Ci telefonano da Venezia, 16, ore 23,5:

Stamane al Campo di Marte si suicidava con un colpo di rivoltella il negoziante da vino Fausto Faoi, di 27 anni. S'ignora la causa del suicidio.

— Il bambino di 18 mesi, Franceschini Giuseppe, giocando presso il focolare cadeva sulle fiamme producendosi ustioni tali da metterlo in pericolo di vita.

Una nuova proposta di scoppi contro la grandine.

Dall'egregio colonnello nella riserva signor Bettero riceviamo una lettera in cui si espone un nuovo sistema di difesa contro la grandine. Ecco in quali termini l'egregio colonnello tratteggia la sua proposta:

.....

Tralascierò di accennare alla vario ipotesi circa la formazione della grandine; ma rilevo una circostanza sola, ammessa quasi generalmente, cioè la calma dell'aria e delle nubi che quasi sempre accompagna il brutto fenomeno della grandine. Se rilevo questa circostanza si è perchè, non ammettendola, sarebbero inutili e gli spari e la proposta mia.

Le stazioni di tiro coi cannoni o mortai sono molto costose: 1° per l'acquisto delle bocche a fuoco, 2° per la polvere che si consuma, 3° per il personale che si deve impiegare.

Il loro scopo sarebbe quello di rompere la calma sopraddetta, che pare sia necessaria per la formazione della grandine.

Questo scopo non sempre lo raggiungono o lo raggiungono molto imperfettamente, perciò i sostenitori degli spari suggeriscono di fare molte stazioni collegate fra loro e che ogni stazione faccia molti spari al momento opportuno.

La mia proposta è molto più semplice ed assai meno costosa e la credo anche assai più efficace: essa consiste nel far partire a momento opportuno dei palloncini di gomma, pieni di gas idrogeno, del diametro di un metro circa, con attaccato un involto, pure in gomma, di polvere nera, che, mediante una miccia graduata, dovrebbe scoppiare quando il pallone arriva alle nubi o per lo meno nella loro vicinanza.

Se è vero che basti interrompere la calma dell'aria e delle nubi nelle regioni dove si forma la grandine per impedirne la formazione, mi pare che lo scopo si possa assai meglio raggiungere col mezzo da me proposto che colle stazioni di tiro.

Per non rubare troppo spazio tralascio di dire della facilità di riempire di idrogeno i palloni e di farli partire.

Dev.mo Bottero
colonnello nella riserva.

REATI E PENE

La mala vita a Torino.

(Tribunale Penale di Torino — Sez. VI).

V.

La triade abilissima — La cassetta rivelatrice — L'alchimista da strapazzo — Il crogiuolo del maleficio — Degli amici mi guardi Iddio — La squallida cortesia dei malfattori — L'ingolatore alla rovescia ed una cassaforte nuovo modello — I trasteulli d'un signorotto — Gli ultimi oratori — La sentenza.

Una volta messi sulle piste, come i buoni segugi scovano presto la selvaggina, così gli agenti scoprirono gli autori del furto al cav. Giordano. Questi componevano una triade famosa ed ardita, poichè *Cianciotto, Malegambo e Galuzzo*, oltre alla bella operazione in Chieri, avevano onorato già altra volta di loro presenza il negozio del falegname Felice Toria.

Insistendo più e costringendola con abili domande, la Geitre finì col confessare (e veramente perchè con tale confessione sperava convincere a suo vantaggio la Polizia) che essa teneva in affitto una cassetta alla Banca Commerciale. Colà vi si trovarono oggetti preziosi d'ogni specie e d'ogni provenienza. Infatti v'erano oreficerie e denari acquistati col furto nell'alloggio dell'industriale Alfonso Debernardi, dove i ladri fecero man bassa, rapinando perfino i denari della donna di servizio. Questi provvidenziali erano l'Alocco ed il Cavaliero.

Una scoperta, tira l'altra ed anche il ricettatore dovette uscire dall'ombra e comparire dinanzi alla giustizia. Oro ed argento, collane e monili, bracciali- letti ed orecchini dovevano trasformarsi e sotto nuove forme riguadagnare il mercato. All'opera attendeva un alchimista da strapazzo che aveva trovato meglio che non la leggendaria pietra per fare denari.

Oro ed argento, collane e monili, gettati nel crogiuolo del maleficio uscivano in risplendenti verghe, purissime verghe che potevano passare per conto mani senza destare il minimo sospetto. Le verghe ritornavano all'orefice industre in denaro ed il crogiuolo non riposava mai, mentre i fornelli fumavano allegramente. E Vincenzo Gardino comprava case e diventava un grosso borghese! In omaggio al vero, dobbiamo dire che pare però che molte volte agisse in buona fede, non curandosi troppo di sapere la provenienza degli oggetti. Tuttavia, a rendergli questo buon servizio di essere trascinato al cospetto dei giudici, furono i ladri stessi che, in un momento di malumore, lo denunziarono. Degli amici mi guardi Iddio! E poi da certi amici come Cavaliero ed Alocco! Tanto perchè i nostri lettori abbiano una palida idea dell'attività di questi due signori ecco il racconto di altre loro gesta.

La notte del 30 gennaio 1896 essi, con a compagna il Candido Pastero, mediante scasso, penetravano nell'alloggio del signor Casalini Giovanni, in via Madama Cristina, e vi rubavano certificati di Rendita nominative e non nominative, gioielli, orologi e masserizie per il complessivo importo di L. 2000 circa.

la mia proposta sia accettabile: mi pare, anzi, senza vanità, che il beneficio migliore sia per voi.

— Vi pare proprio?

— Sì.

— Ebbene, a me non pare affatto.

— Ah! E perchè?

— Non forzatemi a dirvelo; non è nulla di lusinghiero per voi.

— Vi parlai francamente: fate altrettanto.

— Lo volete? Ebbene, la vostra proposta sarebbe, infatti, accettabile, anzi vantaggiosa, quando mi veniste da un altro..... In altri termini, non mi spiacerebbe affatto chiamarmi baronessa di Rajot, ma..... se la reputazione del barone di Rajot fosse..... un po' meno equivoca.....

Melchiorre, senza sgomentarsi, rispose freddamente:

— Permettete, bella signora, un'osservazione: se la reputazione del barone di Rajot non fosse un po' equivoca, egli non acconsentirebbe a dare il suo nome e la sua mano a Regina Mimbton.

La signora Ducray divenne verde e s'alzò di scatto.

— Che volete dire, signore?

— Voglio ristabilire i fatti, signora, — riprese dolcemente il barone, — e ricordarvi chi siete, o almeno chi siete stata. Insomma, ascoltatemi con calma: non avete nulla da guadagnare a non essere amica con me.

La signora Ducray risedette sul divano, e Melchiorre riprese:

— Avete creduto di dover ricordarmi, signora, che non ho una reputazione eccellente; permettetemi di dirvi che non ho avuto condanne giudiziarie, che non s'è mai potuto accusarmi di nulla di preciso. Si dice che ho speso molto, e pazzamente, che ho giuocato un giuoco d'inferno, che ho bevuto enormemente del *champagne* e del *kummel*, che sono stato in compagnia di *jockeys* e di *croupiers*, che ho fatto debiti, che ho approfittato della borsa dei miei amici, che sono caduto in miseria..... ma un uomo si rialza da tutte quelle accuse, signora, e specialmente quando quell'uomo si chiama barone di Rajot. Insomma, volete che vi dica..... non ho commesso, nella mia vita, che un'azione veramente nera e *voi siete stata mia complice.*

(Continua).

Spettacoli di sabato 17 giugno.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *L'onorevole Campodarsego* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,40: *I vecchi celibi* (Serata Ermete Zacconi) — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsamelli e V. Bavagnoli), ore 21: *Pro Diavolo*, opera — L. 0 90.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 20,45: *I provinciali a Parigi* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 35.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

Ma essi sono gente di mondo e sanno il correct, vivere di società. Il giorno dopo il signor Carallai riceveva una coquita lettera, dove, chiedendo scusa per il..... volontario disturbo, i visitatori notturni rimettevano al signor Carallai, che aveva avuto la bontà di lasciarsi derubare, i certificati di Rendita nominativa, per togliergli il disturbo di fare le dovute pratiche per la ripetizione.

Per perizia calligrafica, si seppe poi che la soprascritta della lettera era stata vergata dalla mano della Geitre. La cattura dell'Alocco condusse alla scoperta degli autori del furto gravissimo in danno del signor Tortona di Salizzo, perpetrato dall'Alocco stesso e dal Camoglio, *tersito* della delinquenza, perchè non si ha ingegno..... penale che egli non l'abbia visitato, inventore d'una cassaforte nuovo modello che, oltre alla proprietà d'essere incombustibile, è pur anco quasi irreperibile.

Infatti la Questura non poteva capacitarsi come nelle perquisizioni addosso alla sua persona non si potesse mai trovargli alcunchè. Ma un bel giorno un compagno di carcere del Camoglio tradì il segreto. Il mezzano era un legnaiuolo alla rovescia, così abile che per certe vie..... retrospettive, in un piccolo astuccio di argento si portava i denari rubati fino al centro del ventre.

Ogni acuto lettore intenderà ciò può.

Allora, a sua insaputa, la Questura fece dare una grossa purga all'uomo-cassaforte, e il misterioso astuccio contenente alcune centinaia di lire ritornò, trivialmente è vero, ma ritornò alla luce del sole dalle tenebre dell'amato suo serbatoio.

Certo volle l'Alocco e il Cavaliero quando trovavano qualche resistenza nei giuochi di chiave di casseforti non facevano altro che caricarsele sulle spalle e portarle in luogo ove più sicuramente le sfondavano, appropriandosi il contenuto, come fecero con quella dei coniugi Nigra abitanti in via Massena.

Infrattanto il Marchetti si trastullava con qualche appropriazione della indebita, tanto per non perdere la mano al mestiere, pur godendosi gli agi di una vita dannosa.

Lo spazio ci costringe a tralasciare i fatti minori che d'altronde non hanno più grande importanza.

Parlarono ancora gli avvocati Gino Magera, Cherotti, Mallaverni, C. F. Roggieri ed Omodei.

Il Tribunale condannava:

Alocco Domenico alla reclusione per anni 19 e mesi 9, a L. 000 di multa e 8 anni di vigilanza;

Cavaliero ad anni 18 e 7 mesi e 2 anni di vigilanza;

Tandello ad anni 16 e 8 mesi e 2 anni di vigilanza;

Travaglio ad anni 15, 8 mesi e 5 giorni e 2 anni di vigilanza;

Pastero Candido ad anni 15, 5 mesi e 700 lire di multa;

Odorario ad anni 15 ed 8 mesi, più 8 anni di vigilanza;

Gallo ad anni 8, mesi 1 e giorni 15 e L. 700 di multa, più 3 anni di vigilanza;

Gaitre Celestina ad anni 5, mesi 1, L. 1400 di multa ed un anno di vigilanza;

Camoglio ad anni 3 e mesi 7;

Gardino ad anni 2 e mesi 4 e L. 125 di multa;

Marchetti anni 2 e lire 300 di multa!

In totale 118 anni e più!

Gli imputati impallidirono un po', ma non dettero il minimo segno di sgomento.

A tali emozioni essi hanno fatto il calle.

Presidente: conte Lovera di Maria; giudici: avvocati Bianco di San Secondo e Perrocchio.

Il processo del prete omicida alla Corte d'Assise di Alessandria.

(Nostra corrispondenza).

Alessandria, 16 giugno.

(Gagliaudo) — Il processo continua oggi con un crescendo d'interesse. Ad onta della severità con cui è regolata l'entrata per il pubblico, gallerie e aula sono affollate. E qui lasciate che mandi una parola d'elogio e di ringraziamento all'egregio presidente cav. Capriole, che provvide per un comodo posto ai rappresentanti della stampa.

Continua l'interrogatorio dei testi.

Garlanda, il segretario della Villa, che era stato arrestato insieme a don Verzone, parla minutamente dei rapporti che correvano fra lui, la uccisa Leali ed il prete. Dice che licenziò il ragazzo della Leali quando don Verzone portò il salario del ragazzano da 150 a 100 lire. Quanto agli scritti anonimi, pensa che fossero della Leali. Della pianeta scomparsa non sa che dire. Quando seppe, dopo la Messa detta da don Verzone, dell'assassinio della Leali e ne avvertì il prete, questi gli rispose, con lamporo, che nella notte non sentì alcun rumore. Non gli risultò che il parroco trattasse con donne: beveva, ma non molto. Dopo la morte del fratello, don Verzone gli parve alquanto preoccupato.

Qui, dovendosi sentire la teste *Bagliani Verona*, la priora che si sarebbe trovata in colloquio intimo coll'imputato, quando entrò la Leali, a richiesta del P. M., il presidente fa sgombrare il pubblico.

A porte chiuse avviene il confronto fra la Bagliani, una donnetta che non ha nulla di seducente, e don Verzone. Essa nega il colloquio. Alla domanda del presidente, l'imputato risponde: « Non posso rispondere. »

Riammesso il pubblico, incomincia l'esame dei testi a difesa.

Grosso Giovanni, di Caprista. — Dà buone informazioni di don Verzone come parroco di quel paese.

Ressia Francesco, delegato di San Giuliano Nuovo. — Dice che don Verzone era alquanto nervoso; narra che gli furono recise delle viti. Secondo lui però i rapporti fra il parroco e i parrocchiani non erano tanto tesi come si era detto.

Quando viene introdotto don *Bolla*, vicario capitolare, vecchio ottantenne, l'imputato, per la prima volta, si mostra commosso e si asciuga gli occhi con un fazzoletto bianco. Il te

ARCHIVIO STORICO

vivo incidente fra la Parte civile e la Difesa sul grado di parentela esistente tra la teste e l'imputato.

Segue una fila d'altri testi che depongono tutti in favore di don Verzone.

Alcuni testi depongono che una sia dell'imputato morì pazza a Solero. Altri che la di lui nonna si gettò nel Tanaro.

Don Brambilla, di Valenza, fu a Villa del Foro e racconta che don Gandini *lanciava* contro tutti i preti che erano mandati alla Villa, perchè voleva comandar lui. Segue un confronto fra il teste e don Gandini, il quale dice che con don Verzone non ebbe mai nulla, mentre ammette di aver avuto screzi con qualcun'altro.

Don Giuseppe depone che trovandosi in seminario con l'imputato lo udiva parlare di notte e dire stravaganze.

Col teste don Giverna finiscono i testimoni.

Sorgono i periti psichiatri e segue una discussione scientifica che dura due ore, fra il vivissimo interesse dei giurati, della Corte, degli avvocati e del pubblico.

Le conclusioni sono queste:

Frigerio, perito d'accusa, conferma la sua dichiarazione scritta, cioè crede che il don Verzone, nel momento in cui commetteva il delitto, si trovava nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Raggi, per la difesa, in seguito alle risultanze della causa, è maggiormente convinto che la coscienza dell'imputato, per una condizione di mente che qualifica colla denominazione di *equivalente psicopatica*, non trovavasi nella sua interezza al momento del delitto.

Marro, per la Parte civile, si associa alla conclusione di Frigerio.

Sono le 19 e incomincia a parlare l'avv. Poggio della Parte civile,

Il delitto di via Galata.

Abbiamo da Genova, 16:

La sala delle Assise è anche stamane straordinariamente affollata.

Continua l'esenssione dei testimoni d'accusa.

Odonsi le sorelle dell'assassinato e altri testi, che riconoscono come appartenenti alla Ramponi gli oggetti sequestrati presso la ganza dell'accusato Ventura.

Un giurato, a proposito di una contestazione dell'accusato, sorge a dimostrare con dati di fatto che questo dice cosa contraria al vero.

La Difesa chiede che il giurato che ha interloquito senza autorizzazione del presidente sia licenziato; ma la Corte lo sostituisce invece con uno dei supplenti.

Domani parleranno gli avvocati Gargiolli e Corchi della Parte civile, il P. M. e il difensore avv. Valente.

Ad ora tarda sarà pronunziato il verdetto.

SPORT

III « match » di tiro internazionale in Olanda.

Stamane parte per la Haye la rappresentanza italiana per il III *match* internazionale.

Essa risultò composta dei signori avv. C. Ceratti, avv. E. Parato, dott. Tiretti, ing. Valerio, di Torino; avv. Marenzi, di Bologna; tenente Tiberi, di Firenze, e capitano Maggagnini, di Roma.

La scelta venne fatta e l'organizzazione preparata dall'Unione dei tiratori italiani, di cui è presidente il senatore Rossi. Accompagna i delegati italiani il comm. avv. Gonella, vice-presidente dell'Unione e presidente della Commissione per le gare estere.

Rammentiamo che al *match* prendono parte, oltre all'Italia, l'Inghilterra, la Svezia e Norvegia, la Francia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda.

La riunione si annuncia così assai interessante e vivace sarà la gara odierna. Il *match* avrà luogo il 22 corrente e dell'esito terremo informati i lettori. Frattanto ai nostri tiratori italiani i migliori auguri.

Audax Italiano.

Domani, 18, la prima gita Torino-Novara e ritorno, Chilometri 200 in ore 16. Ritrovo alle 8 1/2 (Barriera di Milano). Partenza ore 4 precise.

Arti e Scienze

Serata Zacconi. — Si annuncia per questa sera lo spettacolo d'onore di quel valente artista che è Ernesto Zacconi, con i *Vecchi celibi*, in 5 atti, di Sardou.

Superfluo qualsiasi elogio per un artista come Zacconi.

Due nuovi drammi di Giacosa. — Si dice che Giuseppe Giacosa abbia messo l'ultima parola a due lavori drammatici: *La legge comune* e *Come le foglie*.

La legge comune è l'amore, che, combattuto, alla fine s'impone. Le foglie cadono fatalmente, quando è giunta l'ora della maturità.

Per gli esami di licenza. — Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che per gravi e riconosciute ragioni, siano accolte lardivamente, sino a tutto il 28 corrente, anche le domande d'ammissione agli esami di licenza liceale o d'istituto tecnico. Spirato tal termine lo stesso Ministero avverte che non si terrà più conto delle istanze che pervenissero per ulteriori iscrizioni a detti esami.

Alla R. Scuola tecnica femminile Valperga Caluso gli esami di ammissione alla 1ª classe avranno principio il giorno 10 del mese di luglio, alle ore 8.

Istituto contro l'accattonaggio. — Il Comitato di beneficenza ha deliberato di rimandare al prossimo settembre l'esecuzione del nuovo Oratorio *Maria al Golgota*, del maestro Sonzogno.

Il fortunato romanzo *Nennella*, di Luigi di San Giusto, vede oggi la sua seconda edizione. Quella storia appassionata e dolente è non soltanto il romanzo d'amore d'una fanciulla, ma è altresì la riproduzione della vita della scuole femminili, della vita, cioè, che vivono per anni ed anni la nostre fanciulle. Ciò spiega il successo di questo libro, che all'interesse dell'ambiente accompagna la commovente intensa e profonda di pagine vibranti di amore e lagrimanti di sventura, quali le sa scrivere Luigi di San Giusto.

La seconda edizione di *Nennella*, edita da Roux Frassati e C., è in vendita presso tutti i librai, al prezzo di L. 3.

Leggete in quarta pagina

Il Cipresso di Somma

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 13,0 Massima + 17,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 4,7.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 15: + 24,7
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 13,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura minima del giorno 16: + 19,8
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 12,4

18 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43; tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)

Parigi 90 g.	pel corrente	Fr.	42 75
»	— per luglio	»	43 25
»	— 3 agosto-settembre	»	43 40
» Rora	— 3 4 mesi effetti	»	38 —
Mercato assiacato.			
Zuccheri rossi 88 disp.		Fr.	34 25
»	raffinato id.	»	106 25
Mercato assiacato.			
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile		Fr.	34 87
»	3 4 mesi da ottobre	»	30 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL giugno (sera)

Cotoni. — Vendenza del mercato: americani sostenuta. Brasiliani calma. — Agiziani sostenuto. — Surate calma. — Domanda pel mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	20,000	12,000
di cui per la speculazione	»	2,000	2,000
per la consumazione	»	18,000	10,000
Importazioni	»	7,000	10,000
americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 29/64	3 31/32
per giugno-luglio	»	3 29/64	3 31/32
per agosto-settembre	»	3 31/32	3 31/32
per ottobre-novembre	»	3 31/64	3 31/64

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Mercè le offerte di egregi benefattori di Torino e mercè i residui di precedenti oblazioni, anche questa settimana la *Carità del Sabato* potè continuare l'opera sua pietosa, distribuendo oltre a trenta soccorsi.

Ma vi sono ancora molte famiglie che versano in grave bisogno ed attendono ansiose l'obolo della *Carità*, epperciò le raccomandiamo al buon cuore dei lettori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Incognito L. 25 — In ringraziamento per uno scampato pericolo del piccolo L. 9., il padre, L. 20 — Per compiere un voto, L. 10 — Una preghiera per grazia domandata, Giulio, L. 2 — Al N° 8431, L. 2 — Per ottenere una grazia, A. e G. L., 2 — Z. X. Y. Ad un operaio disoccupato più bisognoso, L. 2 — Sig.ª N. N. L. 1 — A. M. in memoria di un adorato estinto, L. 5 — 15 giugno, L. 5 — Per la « Carità del Sabato », L. 2. — Totale L. 79.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 35 soccorsi per L. 100, di cui uno da L. 10, sette da L. 5, uno da L. 4, sette da L. 3, dodici da L. 2, sei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decadenti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 3 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3426. — Una donna coi genitori in età avanzata ed inabili al lavoro, priva di mezzi ed in gravi angustie, non potendo col suo meschino guadagno, che tras giornalmente da un modestissimo impiego, provvedere ai bisogni dei suoi cari e poveri vecchi.

3427. — Una donna sola, uscita da pochi giorni dall'Ospedale, inabile al lavoro, priva di ogni mezzo di sussistenza e ridotta nella più squallida miseria.

3428. — Una vedova infermiccia, senza lavoro, con una figlia tredicenne, priva di ogni sostegno. La poveretta, oltre a patire ogni sorta di privazioni, è da parecchi giorni, non potendo pagare l'affitto, venne messa sul lastrico del padrone di casa.

3429. — Una vecchia settantenne, sola, senza appoggio, priva del necessario e obbligata a ricorrere ai vicini per ottenere qualche aiuto, che non sempre le viene concesso, perchè la condizione loro non è delle più floride.

3440. — Una donna di pochi giorni vedova, con sei figli, priva di beni di fortuna ed in gravi strettezze.

3441. — Un padre di famiglia di civile condizione, disoccupato, con moglie e sei figli, senza mezzi ed in condizioni miserevoli.

La Cassa Nazionale per le pensioni.

Domani, domenica, alle ore 14, nel teatro Torinese, si raduna l'assemblea generale dei soci della Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni.

L'ordine del giorno è importantissimo per gli argomenti che vi sono inscritti: il rendiconto morale e finanziario dell'anno 1898 e quelle benedette modificazioni che così aspra lotta hanno sollevata in seno alla Cassa.

E' certo quindi che i soci torinesi interverranno numerosi all'assemblea, che, vogliamo sperare, metterà fine a uno stato di cose intollerabile per l'importante Istituto, e molesto per i soci come per il pubblico.

Arrivi. — Sono giunti ieri a Torino gli onorevoli Poli, Facta e Marcora.

I premi Well-Weiss. — Il 30 corrente scade il termine per aprire ai due premi Well-Weiss di L. 500 cadauno che l'Associazione Generale degli operai destinerà, per mezzo di apposita Commissione ai giovani operai torinesi che dimostrano una speciale attitudine nella loro arte o industria. Rivolgersi all'Associazione Generale degli operai, corso Siccardi, 12.

Un operaio in pericolo d'essere sepolto vivo in un pozzo. — In via Massena, presso la casa N. 38, angolo via Legnano, di proprietà dei signori fratelli Catella, si sta facendo eseguire, per mezzo del capomastro Gilardi Giacomo, la costruzione di un canale per la immissione delle materie di fogna in quello municipale. Ieri, verso le 18,40, il muratore Morello Giacomo di Giovanni, di anni 20, abitante sullo stradale di Orbassano, N. 24, si trovava nel pozzo nel mariapiede verso la via, la canna del pozzo, non si sa come, si sfasciò, ed il povero operaio restò sepolto dalle macerie fino al collo, alla profondità di circa metri 3,70 dal livello stradale.

Accorsero tosto i suoi compagni di lavoro col capo-mastro suddetto e l'assistente municipale signor Ferroggio, che passava di là in quel momento, e tosto si intrapresero i lavori per l'estrazione del materiale.

Il Morello fu in breve tempo messo allo scoperto fino al torace, ma poi i lavori si fecero più difficili per il pericolo di altri franamenti. Però coll'efficace cooperazione del garzone muratore Rosso Costantino, d'anni 14, che dal fondo del pozzo eseguiva costantemente i lavori suggeriti dal Ferroggio, il Morello potè esser estratto di là alle ore 20,5 sano e salvo.

Il comm. dott. Ramello, che lo ebbe subito visitato sul posto, non gli riscontrò nemmeno una graffiatura.

Sul posto si recarono pure sollecitamente il comm. dott. Vallauri, il capo ufficio dei lavori pubblici ingegnere Prinetti, il comandante le guardie municipali con parecchi suoi dipendenti; diversi funzionari di questura, fra cui l'avv. Olivio della Sezione locale, il delegato Podio con diversi agenti di pubblica sicurezza.

La disgrazia di un fanciullo. — Ieri sulle ore 18 lo scolaro Agostini Giorgio, d'anni 11, trovandosi solo in casa, via Chivasso, 24, salì sopra una sedia per prendere una fanicella sopra una guardaroba vuota. Questa ad un tratto si capovolse ed il povero fanciullo fu colto sotto di essa, riportando la frattura della gamba sinistra. Alle grida del fanciullo accorsero alcuni vicini e lo sollevarono. Il padre, che lavorava nel vicino cotonificio dell'Aurora, avvisato, si recò subito a casa e portò il figlio alla farmacia Cocchietti e poscia, con una guardia municipale, al San Giovanni dove fu ricoverato e giudicato guaribile in non meno di un mese.

Questi ragazzi! — Ieri, alle ore 20, il ragazzo Lucon Eugenio, d'anni 8, abitante in via Pio V, N. 9, mentre cadeva in pioggia, volle attraversare la detta via, e per ripararsi dall'acqua si pose il grembiulino in capo.

Ma il riparo della pioggia gli impedì di vedere che in quel mentre sulla traversava una vettura pubblica e andò a cacciarsi fra le gambe del cavallo, prima che il cocchiere, certo Gazzera Bartolomeo, se ne accorgesse.

Il povero piccino cadde al suolo, ma fortunatamente non riportò che la schiacciatura di alcune dita della mano destra, prodotta da una zampata del cavallo. La vettura passò oltre senza toccarlo. Il cocchiere però fermò subito il suo veicolo, e unitamente alla madre stessa del piccino ed una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in un mese circa e poi fu ricondotto a casa.

Sbadataggine. — Ieri, alle ore 13, un certo Valentino Berra, di 17 anni, addetto al *Caffè Romano*, mentre tirava per piazza Castello un carretto a mano, andò sbadatamente ad urtare contro una tramvia a cavalli.

Il carretto ebbe una sbarra rotta e il giovane una ferita lacero-contusa alla testa.

Fu medicato prima alla farmacia Terta, poi al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Al San Giovanni venne ieri medicata certa Valerio Caterina, d'anni 24, abitante in via Santa Teresa, N. 11, la quale, in seguito ad investimento di una bicicletta montata da uno sconosciuto, riportò una ferita al capo, guaribile in una quindicina di giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal cameriere dissocupato Manfredi Pietro un portafogli con rilevante somma in biglietti di Banca; parte d'indumento femminile; un portamonete con una chiavetta; un cestino per vettura; un libro scolastico.

***

Musica al pubblico. — Domani, dalle ore 16 alle 16,30, la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al parco del Valentino col seguente programma:

Marcia di Romagnoli — Sinfonia: *Fra incudine e martello*, Lippolis — Mazurka: *La Graziosa*, Codier — Duetto: *Norma*, Bellini — Valzer: *Onde di mare*, Ricciardi — Finale 2° *Aida*, Verdi — Polka: *Vispola*, Cardullo — Galop: *Il furioso*.

Tutto per concerto dalle ore 21 alle 23 con programma divertente.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di previdenza economica *fra i dipendenti dal Municipio di Torino.* — In seguito alla desertione delle elezioni per i rappresentanti dei gruppi *C*, Lavori pubblici — *I*, Vari — *L*, impiegati straordinari — *M*, Guardie polizia urbana — *N*, Guardie daziarie — *P*, Inservienti vari, i soci inscritti a tali gruppi sono ricontocati per giovedì 22 corr., alla sede sociale, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17, per le elezioni suppletive.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Domani, 18 corr., assemblea ordinaria. La adesioni pel pranzo, che avrà luogo il 24 corrente, al ristorante *Rusca*, si ricevono alla sede sociale, non più tardi del 21 andante (quota L. 4).

STATO CIVILE. — Torino, 16 giugno 1899.
NASCITE: 18, cioè maschi 4, femmine 9.
MORTI: Perino Giuseppe, d'anni 67, di Piverolo, rappresentante, via Carlo Alberto, 83.
Ballo Giovanni, id. 7, di Torino, scolaro, via Madama Cristina, 77.
Milano Agata, id. 61, di Pellone, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 87.
Carla Giovanni, id. 71, di Pocderano, agiato, via Deposito, 8.
Zinola Luigi, id. 40, di Rocca Vignale, industriale, corso Vercelli, 5.
Bleotto Tommaso, id. 76, di Biella, negoziante, via Cottolengo, 41.
Druna Maria (ved.) n. Carrà, id. 80, di Piobesi Torinese, casalinga, via Barolo, 7.
Colle Lodovico, id. 29, di Moncalieri, confettiere.
Cravero Teresa, id. 36, di Caselle Torinese, operaia.
Casale Gio. Batt., id. 74, di Chivasso, contadino.
Origlia Ernesto, id. 15, di Asti, contadino.
Paletto Margherita, id. 11, di Reidisnere Tor. cent.
Ghibaudi Dalmazzo, id. 73, di Roaschia, negoziante.
Più 2 minori di anni 5.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 9.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1899, mese di maggio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 151 — Fra celibi e vedove N. 9 — Fra vedovi e nubili N. 10 — Fra vedovi e vedove N. 5. — Totale N. 175.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 167 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 3 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 175.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra zii e nipoti N. 1 — Fra cugini N. 3. — Totale N. 5.

NECROLOGIO.

Cuneo. — Cav. Enrico Bernstari, maggiore in ritiro.
Cremona. — P. Emanuele Ferrazzi, professore nel Collegio Geronimo Vida.
Firenze. — Cav. Bonaschi Felice, maggiore di riserva.
Napoli. — Cav. prof. Federico Querci, letterato, provveditore agli studi della provincia di Caserta — Prof. Nicola Postiglione.
Roma. — Baronessa Olga Langermann Erlencamp.
Savigliano. — Moriva il 15, a 41 anni, Luigi Bessè, ricco banchiere in Saluzzo. Ben noto pure ai saviglianesi le sue ottime qualità. Tutti rimpiangono nel Bessè una persona caritatevole. Alla sua signora e fratelli sincere condoglianze.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna il sig. Pier Alberto Selmi, commissario distrettuale di Asiago (Vicenza), con la signorina Alina Amici, nipote di Marco Minghetti.

A Napoli il cav. Giulio Redini di Miglione, con la signorina Nerina Sergio.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

Dott. Riccardo Schmaltz: *La patologia e la malattie del sangue.* — Traduzione del dottor Brondolo con note ed aggiunte del dottore G. Bracco (*senior*).

Torino, Unione Tipografico-Editrice, L. 4.

Il chiaro dottor Schmaltz dettò questo suo Manualetto allo scopo di esporre ai medici ed agli studenti in modo semplice e conciso i nuovi metodi d'esame del sangue e le nuove teorie risultate dagli studi assidui e coscienziosi compiuti in quest'ultimo decennio in Germania e fuori. Egli ne rese completa l'opera sua coi vari capitoli: sulla fisiopatologia del sangue; sulla terapia generale delle malattie del sangue e sulla cura speciale delle anemie, della clorosi, della leucemia e della pseudo-leucemia; sulle diatesi emorragiche, ecc. In appendice tratta pei i veleni ed i parassiti del sangue.

L'egregio dottor G. Bracco arricchì l'accurata traduzione di note ed aggiunte originali, in modo da compiletare il lavoro per rispetto agli studi su questo argomento compiuti in Italia, ed in poche pagine riassumendovi pure i risultati di numerosissime osservazioni cliniche ch'egli potè in questi anni raccogliere al Policlinico.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 giugno Apertura Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 47	101 37
» » 3 1/2 0/0	102 50	102 50
Rendita Italiana 5 0/0	90 90	90 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 18 1/2
Consolidati Inglesi	— —	100 12/16
Obbligazioni Comunali	— —	397 50
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Turco Nuove	23 20	23 15
Banca di Parigi	1319 —	1317 —
Tunisini	— —	— —
Egiziani 4 0/0 rend.	— —	506 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 30
Rendita Spagnuola Esteri	66 45	66 60
Banca Ottomana	— —	560 —
Argento fino	— —	537 50
Credito Fondiario	— —	710 —
Suez	— —	3022 —
Lotti turchi	— —	101 —
Ferrovie Meridionali	— —	727 —
Rendita Russa nuova	— —	92 —
» Portoghesa	— —	27 75
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	91 93

Borsa di Berlino, 15.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	99 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	87 80
Credito Austr.	223 —	Ferr. Meridionali	142 20
Rendita Italiana	95 25	Ferr. Mediterranee	107 60
Id. fine mese	95 20	Banca Commerciale	179 —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 40	Kahn	216 50
Turco nuove	23 —		

Tendenza ribasso.

Borsa di Vienna, 15.

Credito Austriaco	357 80	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	70 —	Rendita italiana (carta)	91 15
R. Anglo-Austriaca	152 50	Napol. Austr. Lazz.	106 30
Austriache	350 25	» in carta	285 50
» Austro-Ungariche	352 —	Union Bank	310 —
Napoleoni d'oro	9 54	Napol. Austr. in oro	110 50
Argento	100 —	Ungheresi	96 95
Cambio su Parigi	47 85	N. Prussi Banca	296 50

Tendenza incerta.

Borsa di Londra, 15 mattina.

Consol. inglesi	101 1/16	Egiziani 1885	105 1/8
Rendita Italiana	90 1/4	Norgam. Ord. alla Banca	—
Argento fino	27 13/16	Città d'Inghilterra in at.	— —
Spagnuolo	65 1/2	Ferrate dalla Banca d'Inghilterra	— —
Turco nuovo	23 —	Galleria Cent.	— —

Cambio ufficiale pel giorno 17 L. **107 11**

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 35,000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 1,000 e per la consumazione 30,000.

Importazione della settimana balle 36,000
Deposito » 1,390,000

HAVRE giugno (sera) 15 16
Cotoni — Vendita Balle N. 2,000 500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 4,000 3,000
Mercato calmo.

MANCHESTER aprile (sera) 16
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

ANVERSA giugno (sera) 15 16
Frumento — Mercato fermo con prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 3/4 17 3/4
» » per luglio » 17 3/4 17 3/4
Mercato calmo.

PARIGI giugno (sera) 15 16
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. 8 mesi 6 45 6 45
MAGDEBURGO giugno (sera) 15 62
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. cantieri 11 15 11 17
» » Maggio-Giugno 15 40
Frumenti — Importazioni giornali 40,931 40,431
» — Vendite 4,500 5,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK 15 16
Cambio su Londra D. 4 85 3/4 4 85 3/4
» » Parigi » 5 18 3/4 5 18 3/4
Petrolio Standard white » 7 70 7 70
» » a Philadelfia » 7 15 7 15
Cotone Middling » 6 5/16 6 5/16
» » a Nuova Orleans » 5 3/4 5 3/4
Entrata nei porti della giorn. Balle N. 3,000 4,000
Spedizioni per l'Inghilterra » — —
» pel Continente » 1,000 5,000
Entrate nelle nella settimana » — — 27,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. » — — 18,000
» pel Continente id. » — — 41,000
Deposito nei porti dell'Unione » — — 810,000
Frumento rosso D. 83 — 84 3/8
Grano turco » 42 1/8 42 1/8
Farine extra » 3 90 3 95
Noli cereali per Liverpool » 2 1/4 2 1/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 5 7/8 5 7/8
» — 4 good per corrente » 4 86 4 1/8
Zucchero Mercato N. 12 C. 4 2/16 4 1/8

ULTIME NOTIZIE

Una crisi in vista?

Alla ricerca di un componimento.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10:

I dissensi scoppiati ieri all'improvviso fra il Ministero e la Commissione dei provvedimenti politici per l'articolo relativo al divieto delle riunioni, ha minacciato di provocare una crisi profonda nella maggioranza ministeriale, o di rendere possibile una crisi ministeriale, qualora la Commissione insistesse, e la Camera fosse così chiamata a scegliere fra il testo proposto all'ultimo momento e inaspettatamente, da Pelloux, e quello della Commissione che, essendo più liberale, avrebbe certo avuto il sopravvento, raccogliendo altresì i suffragi delle Opposizioni.

A proposito di tale dissenso, il *Popolo Romano* stamattina cerca un rimedio, così scrivendo: « Ci sembra che senza urtare le suscettibilità di alcuno, si potrebbe, in vece modificare la dizione dell'articolo della Commissione, aggiungervi una parola esplicativa, cioè alle riunioni all'aperto aggiungere: *ed a quelle aperte al pubblico.* » Se ciò la Commissione non potesse fare, il *Popolo Romano* consiglia la Commissione a non recire il dissenso, lasciando che ciascuno voti secondo le proprie convinzioni.

Molti ritengono che un componimento possa ancora trovarsi, fra Ministero e Commissione, benchè si osserva stamane il *Don Chisciotte*, dopo le dichiarazioni fatte da Grippo e da Palberti la Commissione non possa recedere dalla sua proposta.

Fin da ieri sera, ad ogni modo, furono intraprese trattative per giungere a questo accordo. E stamane, quasi contemporaneamente, sono convocati il Consiglio dei ministri e la Commissione.

Baccelli si recò poco fa al Ministero dei lavori pubblici a conferire con Lacava, per prendere gli ultimi concerti.

Per ben comprendere questo dissidio fra Ministero e Commissione, riferiamo le varie lezioni dell'art. 1 *bis*.

Ecco, anzi tutto, il primitivo testo proposto dal Ministero:

« L'Autorità di P. S. può vietare, per ragioni d'ordine o di sanità pubblica, le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto, ed i contravventori al divieto saranno puniti a termine del Codice penale. »

La Commissione aveva proposto questo emendamento, in cui si toglie l'accenno a motivi di sanità pubblica:

« L'Autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto, ed i contravventori al divieto saranno puniti a termini dell'art. 434 del Codice penale. »

All'improvviso nella seduta di ieri il Governo presentò una nuova formula, e cioè la seguente:

« L'Autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni d'ordine pubblico gli assembramenti e le riunioni pubbliche, ed i contravventori al decreto saranno puniti a termine dell'art. 434 del Codice penale. »

Come si vede, Pelloux ha tolto all'ultimo momento le parole *all'aperto*, rendendo così più ampio e indeterminato il campo in cui il Governo potrà esercitare il suo divieto al diritto di riunione.

Contro questo ampliamento dei poteri del Governo sono insorti ieri gli onorevoli Palberti e Grippo per la Commissione, e, inoltre, gli onorevoli Sonnino e Di Rudinì.

Vedremo come si risolverà nella seduta odierna questo dissidio, che implica una gravissima questione di diritto costituzionale.

Fortunio: *Il dramma Alfredo Dreyfus.*

E' una pubblicazione che esce a dispense dalla tipografia dello stabilimento della Società editrice Sonzogno di Milano.

L'*affare Dreyfus* vi è esposto, in modo molto chiaro, per ordine cronologico e non manca assumere degli innumerevoli episodi, che rendono così difficile e intricato questo terribile romanzo che dura ormai da quattro anni.

La narrazione è corredata di molti documenti e dai più importanti articoli pubblicati dai giornali francesi, si legge quindi con grande interesse anche da chi crede di conoscere già abbastanza bene l'affare.

Le dispense pubblicate sono cinquantasei: ogni dispensa, riccamente illustrata, costa 15 centesimi.

Giuseppe Bargilli: *La cacciata del duca d'Atene.* Scene fiorentine del secolo XIV. Torino, tip. Cassone, 1899.

Pochi soggetti della storia fiorentina sono ricchi di situazioni drammatiche come la cacciata del duca d'Atene, tema già al popolare quadro dell'Usi. Ottimo partito di questo argomento trasse Giuseppe Bargilli, chiaro professore della nostra Accademia Militare, intessendovi sopra un vero dramma, il verso robusto, la vivace rappresentazione dei caratteri danno gran pregi a questo genial lavoro, che troppo modestamente il Bargilli volle serbare *solo ai suoi* pensandolo fuori di commercio.

G. E. Nani. — *Una tempesta nell'ombra.* — Roma, E. Voghera editore, L. 0,60.

E' un dramma in un atto: il protagonista è un espittore, poi divenuto cieco, che uccide l'amante di sua moglie. Come il notissimo lavoro del Bernacini, *Il cieco*, così anche questo si ispira al dramma giudiziario di Lecce: ed anche a questo è sorrisa molta fortuna in Italia e fuori.

Un scontro ferroviario in una galleria sulla linea d'Acqui.

Undici feriti.

Riceviamo notizie che stamane il treno viaggiatori in partenza da Acqui alle 6,51, quando fu giunto sotto la galleria (della lunghezza di circa 2000 metri) esistente fra le stazioni di Alice Belcolle e Mombaruzzo, si incontrò in un treno di vagoni vuoti che procedeva in senso inverso.

I due treni sbalzarono entrambi fuori del binario.

Uno dei macchinisti rimase ferito assai gravemente ed è in pericolo di vita; dieci viaggiatori riportarono ferite o contusioni a quanto sembra meno gravi.

La linea è interrotta.

Di fronte a questi per troppo non rari e dolorosi accidenti ci pare che non si possa ritardare più oltre l'adozione su tutti i treni, e non solo sui diretti, del potente freno Westinghouse.

Nell'Edizione Sera

I lettori troveranno il resoconto della odierna seduta parlamentare per la quale vi è grande aspettativa, stante il grave conflitto sorto fra il Ministero e la Commissione.

Il discarico a Delcassé?

Si assicura che Loubet affiderà oggi a Delcassé, ministro degli esteri, l'incarico di formare il Gabinetto. In caso di rifiuto chiamerebbe Waldeck-Rousseau.

Il Senato spagnuolo.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — *Senato.* (*Continuazione*). — *Blanco* deplora che non si lasciassero combattere i generali. Rimprovera il Governo liberale di aver combinato la pace avanti la dichiarazione di guerra.

La sconfitta di Aguinaldo.

Washington, 17 *(Stefani)*. — Si ha da Manilla che gli americani sconfissero Aguinaldo a San Fernando, infliggendogli grandi perdite.

Batterie da campagna a Natal.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Tre batterie di campagna partiranno per il Natal il 15 agosto.

Guglielmo ad Amburgo.

Amburgo, 17 *(Stefani)*. — E' giunto l'imperatore, ricevuto con grandi ovazioni.

Uno scontro ferroviario in una galleria sulla linea d'Acqui.

Undici feriti.

Riceviamo notizie che stamane il treno viaggiatori in partenza da Acqui alle 6,51, quando fu giunto sotto la galleria (della lunghezza di circa 2000 metri) esistente fra le stazioni di Alice Belcolle e Mombaruzzo, si incontrò in un treno di vagoni vuoti che procedeva in senso inverso.

I due treni sbalzarono entrambi fuori del binario.

Uno dei macchinisti rimase ferito assai gravemente ed è in pericolo di vita; dieci viaggiatori riportarono ferite o contusioni a quanto sembra meno gravi.

La linea è interrotta.

Di fronte a questi per troppo non rari e dolorosi accidenti ci pare che non si possa ritardare più oltre l'adozione su tutti i treni, e non solo sui diretti, del potente freno Westinghouse.

Nell'Edizione Sera

I lettori troveranno il resoconto della odierna seduta parlamentare per la quale vi è grande aspettativa, stante il grave conflitto sorto fra il Ministero e la Commissione.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, spirava col bacio del Signore il signor

Cav. Avv. ACHILLE BERNARDI

ex-deputato, superstite del Parlamento Subalpino, nell'età di anni 76.

I figli **Camillo, Carlo, Angelica, Rosetta** col marito dottor **Barolis Marcellino** e nipoti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domattina alle ore 8,30, partendo dal corso Principe Oddone, 71.

Per desiderio della famiglia non si accettano fiori.

Si sciacqui ben bene la bocca con Odol alla mattina, dopo il pranzo e la sera; si spazzolino i denti, e si avrà sempre un alito buono e la bocca priva di sostanze producenti putrefazione, condizione essenziale onde mantenere belli e sani i denti.

Rettifica

Il sottoscritto, usciere del V Mandamento di Torino, dichiara che per suo errore di scritturazione venne nell'elenco dei protesti estratto un protesto sotto la data 27 maggio 1899 per una cambiale di L. **Ducmilla** a carico **Foggi Alessandro** di Torino, come risulta dalla pubblicazione fatta nel *Finanziere* del 15 corrente, mentre il Foggi era il creditore ed istante il protesto stesso, ed il debitore protestato era **Pocenia Giuseppe**.
c 7487 CASALONE LUIGI.

Al Palazzo delle Belle Arti

Parco del Valentino - Torino

SABATO, alle ore 15,30 precise
ULTIMA VENDITA di tutto quanto rimane, e specialmente di: **Porte, Scale, Bronzi, Lampadari, Stoffe**, ecc.

Occasione eccezionale per costruttori.

Terrà il martello il
7207 Cav. **G. SANGIORGI.**

Volete vincere 50,000 lire?
**Comprate le Obbligazioni La Mussa che si vendono a L. 5,50 caduna al Cambio D. LATTES

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

« — Quale?

« — Fuggire con me.

« — E dove mi condurrai?

« — Presso mia madre, che sarà anche la tua.

« — Saremo scoperti, e mio zio mi strapperà da voi a viva forza.

« — Non l'oserà, sa che ho troppi amici, e non vorrà provocare uno scandalo.

« — Ebbene, poichè altro non resta a farsi.....

« — Vieni dunque, partiamo.

« — Oggi, no; domani, te lo prometto.

« — E sia pure. Domani, a quest'ora, verrò con una lettiga; fa che ti trovi pronta: addio.

« Ma il domani Ottavia non venne, e Livia nemmeno.

« Manlio ritornò la notte seguente e parecchie ancora, ma sempre inutilmente.

« Allora i più crudeli pensieri gli turbarono la mente.

« — O è malata, — disse, — o Cornelio Scipione ha scoperto che io sono il suo amante e si è vendicato su di lei.

« Gli venne l'idea di affrontare lo zio e di costringerlo a parlare; ma poi rifletté che se quello non sapeva nulla ei si sarebbe denunciato.

« Fra l'incertezza e l'anietà, egli vedeva trascorrere i giorni, poi le settimane senza saper che fare.

« Il timore di recar danno alla sua amante gli chiudeva la via a qualsiasi tentativo arrischiato.

« Finalmente, una notte, rincasando, udì il passo d'una donna che lo seguiva.

« Si volse, era Livia.

« — Ottavia è forse morta? — le domandò, tremando.

« — No, — rispose l'ancella, — ma tu non cercare di rivederla, porresti a grave rischio la sua vita. Lo zio sa tutto; il vostro ultimo colloquio in cui concertaste la fuga fu spiato. Ottavia è rinserrata e guardata a vista; io stessa sono come prigioniera; ho fatto un miracolo d'astuzia a poter uscire stanotte per vederti, spinta da quella poveretta, che pena per te, più che per lei stessa.

« — Che ci resta dunque a fare?

« — Nulla, per ora. Quando arriverà l'istante fatale, tu mi comprendi, la dea Lucina, che presiede alle nascite, ci assisterà.

« — E' ben stolto chi s'affida soltanto ai numi! Dovessimo dare l'assalto al covo di quella belva, noi la strapperemo dai suoi artigli!

« Così dicendo, Manlio era terribile, digrignava i denti come una fiera.

« Il passo d'una ronda che si avvicinava interruppe il dialogo, e Livia fuggì. » . . .

. . . . . .

Qui Ennio fece sosta; non osava continuare la sua narrazione.

— Perchè non proseguì? — gli chiese Publio.

— Perchè ciò che avrei ancora a raccontarti è cosa troppo orribile, e tu forse non la crederai.

— Voglio saper tutto, e guai a te se menti!

— Giuro per li dei che quanto sentirai è la verità.

E riprese il racconto.

« — Tuo padre un mattino mi fece chiamare e si chiuse meco nel suo tablino.

« — Hai visitato oggi quella sciagurata cortigiana? — mi chiese.

« — Tua nipote?

« — Sì lei; le do il nome che si merita.

« — L'ho veduta or ora.

« — E' giunto il termine?

« — I patimenti morali l'hanno affrettato; fra un'ora al più sarà madre.

« — O la spudorata! l'indegna! — ruggì tuo padre. — Si fosse data ad uno dei miei schiavi avrei forse potuto perdonarle, ma a colui, al mio nemico, puoi tu pensarvi meno concepire simile infamia? Dunque quel plebeo avrà un figlio e il sangue illustre dei Scipioni scorrerà nelle sue vene? No! per gli dèi infernali, ciò non dev'essere, ciò non sarà!

Publio non respirava più.

« — Io che dovevo dire? Tuo padre prese da uno stipo dei rotoli d'oro e me li mise davanti, poi soggiunse:

« — Ti credi pagato abbastanza così?

« — Per che fare? — dissi io.

« — Per liberare la mia casa da tanto obbrobrio?

« — Vorresti che io?.....

« — Non infingerti, ti conosco. Che hai tu fatto della moglie di Ottimio Gracco?

« — Quella era un'adultera.

« — E Ottavia non è peggio ancora? non disonora la mia famiglia? Quello che uscirà dalle sue viscere somiglierà al padre, non diterà i suoi principii, il suo astio contro i miei.

« — E' probabile, ma.....

« Tuo padre balzò in piedi, scaraventò un sonoro pugno sulla tavola e, con voce fremente:

« — Finiamola, — disse, — madre e figlio debbono scomparire, e per sempre. Figlia quest'oro e ubbidisci o sarai imbarcata sulla prima galera che salperà per l'isola di Creta, e non rivedrai più il cielo di Roma. »

— E tu l'hai uccisa? — interruppe Publio, inorridito.

« — Fu detto, e tutti credettero che trovandosi nel bagno fra le doglie del parto le sia scoppiata un'arteria..... »

— Svenata! svenata da te, mostro assassino!

« — Ma la sua creatura deve vivere — s'affrettò a soggiungere il vecchio. — Era una bimba; io ebbi pietà di lei, e la consegnai a Livia affinchè la nascondesse. Livia aperse colla bimba, nè di lei si ebbe più notizia alcuna. »

Così ebbe fine il luttuoso racconto di Ennio.

. . . . . .

Publio, compreso d'orrore, lo discacciò. Poscia, rimasto solo, pensò:

— Dunque se la figlia della misera Ottavia vive, essa sarebbe mia consanguinea? Che ne sarà stato di lei e di suo padre?

Come era allora lontano dal pensare che quella bimba era Sabina, l'amante sua, come Ottavia era stata quella di Manlio!

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Si è pubblicato il volume 31° della « Biblioteca del Cittadino italiano »:

TESTO COMPLETO

DELLA

Legge Comunale e Provinciale

Contenente:

La *Legge comunale e provinciale* (testo unico 1° febbraio 1898, N. 296 e 297) *sulle operazioni elettorali, la eleggibilità e la compilazione delle liste elettorali.*

I **Regolamenti** (10 luglio 1898) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; (9 luglio e 31 dicembre 1899) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie (19 agosto 1894) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali. — **Prezzo L. 0 50.**

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 9014 M

Ventimiglia

Un rimettere a favorevoli condizioni pel 1° luglio prossimo **Albergo Mediterraneo** e Caffè con annesse 7 camere mobiliate. Posizione centrale, vasta cantina. c 7268

Alassio (Bagni di mare)

La proprietaria vedova Catlanco affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 7180

Bagni mare Varazze

Per affitti appartamenti ammobiliati occupazione gratuitamente Agenzia Casali 8260

Grassoney la Trinité

metri 1627

Alloggio con pensione presso il canonico Berguet. Sollecitare subito richiesta ed indicare se si preferisce luglio ed agosto per chi intenda fermarsi solo un mese. 8592

VALLE D'AOSTA

ST-CHRISTOPHE

Villa di Freyssonières

da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile. — Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, Saint-Christophe (Castello). c 7125

Cuorgnè

Per villeggiatura — eleganti quartieri mobiliati, con giardino, vicinanza stazione. Rivolgersi Parigi Francesco. c 6997

Moncalieri (Borgo Aie)

Via Cernaia, 2

Da affittare per la stagione estiva villa composta di sei ed anche otto camere decentemente ammobigliate, con ampio giardino. Rivolgersi ivi, oppure in Torino al signor A. Massa, via Barbaroux, 7, piano 2°. c 6781

Affittasi

ad un'ora ferrovia da Torino, in collina, bella posizione, **villa** mobiliata di 8 vani, con giardino. Rivolgersi via Massena, 5, Boccardo. c 7450

Al presente

si affitta in via Torino, 4, vicino *via Po*, alloggio di 5 camere e cucina, camerino, terrazzo e cantina; aria e vista abbondante; L. 650; 3 quartierini da L. 320, 360; 3 con terrazzo L. 420; tutto nuovo e nuova, acqua propria, casa all'inglese; 2 botteghe con retrobottega. c 7378

Corso Valentino n. 54 piano 2° da affittare mobiliato. 010

Via Carlo Alberto, 1

d'affittare al presente ampia bottega e retrobottega, magazzeno e cantina, anche separatamente. c 6949

Via Cavour, n. 6

Alloggio secondo piano, undici camere. **Alloggio** terzo piano, dieci camere, con tre mobilio unite. c 7289

Da affittare

per la *stagione estiva*, sui colli di San Mauro, a 10 minuti dal tram, alloggio mobiliato di 5 camere, con giardino, orto e frutta. — Rivolgersi dalle 11 alle 12 al portinaio di via Madama Cristina, 47. 6589

Vasti locali

ad uso laboratori da affittare al presente. — Piazza Madama Cristina, 7. c 7127

CASTELLO

con splendidi vigneti circondario Asti, vendesi prezzo mitissimo. — Scrivere Cassetta 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6580

DA VENDERE

Villa-Cascina

non lungi da Torino. Dirigersi al cav. not. Degiorgi, via Milano, n. 16, piano 1°. c 6979

DA VENDERE

sul corso *Regina Margherita* terreno di mq. 11,000, con fabbricato adattissimo per industria. — Altri terreni in lotti grandi e piccoli in varie località e case di reddito.

In *Spagna* officina da vendere. — Ingegneri Gay-Morcelle, via Milano, 3, Torino. c 7499

Villeggiatura

con **vigneto** da vendere in Mondovì, vicino alla stazione di Roccadebaldi. Splendida posizione. — Scrivere C. A., Albenga. c 7255

Vendesi palazzina

elegante e di reddito nell'antica piazza d'Armi. — Scrivere cassetta N. 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si tratta con mediatori. c 7232

Città di Torino

Avviso d'asta.

Lunedì, 19 giugno 1899, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo costituente la metà di ponente dell'isolato compreso fra la via Vittorio Amedeo II, Ettore De Sonnaz, Donati e Montecuccoli, della superficie di m. q. 1160, sull'offerto prezzo di L. 81 per cadun metro quadrato.

Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'ufficio municipale dei lavori pubblici. 6962

Comune di Monticello Alba

(Abitanti 2083)

E' aperto il concorso per titoli alla condotta medico-chirurgica di questo Comune. Stipendio L. 1900, delle quali L. 200 come ufficiale sanitario. Tempo utile per presentare domanda 31 luglio p. v.

Condizioni ed obblighi visibili nella Segreteria comunale. Monticello-Alba, 12 giugno '99.

Il Sindaco: **BARBERO.**

Il Segretario comunale

7393 **Flauto Francesco.**

È aperto un concorso

per titoli a posto di **Segretario** presso la Fondazione di Patronicato pei liberati dal Carcere ed Arciconfraternita della Misericordia. Le domande devono essere presentate entro il 24 corrente. — Per schiarimenti e programmi rivolgersi dal Rettore della Misericordia, via **Barbaroux**, n. **44**, prima di mezzogiorno. c 7100

DA VENDERE

Num. 8 macchine impastatrici Chiabotto, 2 forni giranti, 1 vasca rame, 1 pompa, 2 pain macine francesi, 2 piccoli molini con castello in ghisa, 1 cilindro per rimacina, 1 macchina da semola, 1 pulitrice da grano, 2 ventilatori, 1 sega a nastro, 1 torchio per paste, ingranaggi diversi e trasmissione. — Molino Ajroldi, Borgo Lanzo, Torino. c 7182

Proprietario di casa

assume amministrazione case. — Scrivere Cassetta 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7418

Un impiegato

proprietario di casa, si occuperebbe della amministrazione di case. — Scrivere al N. 7428, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Colonificio

della provincia di Torino cerca un buon

TORNITORE

aggiustatore meccanico. Si dà la preferenza a uomo ammogliato. Inutile offrirsi senza buonissime referenze. — Scrivere al N. 7452, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI

Preservativi igienici e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Castellario 124. 1 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 6955

Cinti senza molla

(Vera specialità) non recano alcuna molestia, efficacissimi anche per ernie cattive, idem impermeabili per bagno. Grande assortimento di **cinti a molla** perfezionati. - Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 5.

Levatrice Piozzi

tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. — Torino, corso Re Umberto, 31. c 6978

AUFGEBOT.

Es wird zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass

1. der Maschinenfabrikant *Heinrich August Wiederkehr*, wohnhaft zu Schlettstadt, Sohn des verstorbenen Mechanikers Dominik Wiederkehr und dessen verstorbenen Ehefrau Magdalena geborene Stadelmann, beide zuletzt wohnhaft zu Schlettstadt,

2. und die gewerbslose *Maria Theresa Feller*, wohnhaft zu Schlettstadt, vorher zu Turin (Italien), Tochter des Rentners Alexander Feller und dessen Ehefrau Therese geborene Steck wohnhaft zu Schlettstadt die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in den Städten Schlettstadt und Turin zu geschehen.

Schlettstadt, am 6ten Juni 1899.

Der Standesbeamte

J. V.

c 7295 **Hartmann.**

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vende subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7279 6

Piccola famiglia

cerca cameriera toscana o francese che sappia discretamente l'italiano. — Offerta Cassetta n. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7322

Incanto forzato

di ricchi mobili ed oggetti d'arte nell'alloggio via Principe Amedeo, n. 20. c 6911

Ristorante antico

cedo per ritiro, bella posizione. Da Gabiano, via S. Tommaso, 8. c 7411 3

EPILESSIA

e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del 1890 F

SELINOL

Preparazione speciale brevettata. — Fiacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* R. Cantalidi, Bologna.

Corrispondenze private

Ardo. Non scorderò mai cara persona. Desidero rivederla. Come fare?... Scriva cenno... indicazione luogo. X. Y. Z., fermo posta. c 7429

Luce. Ricevetti. Amarezza tuo scritto porta desolazione mio cuore. Anima mia ha sempre grido intenso amore per te. Come puoi dubitarne? Concedi convegno, ho bisogno farmi perdonare offesa inconsapevole. Ritornerà col perdono lieto sorriso tuo labbro? Mai come questi giorni conobbi intensità d'amore. Attendo b..... di pace. c 7401

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 6079

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Bagni di Mare - Hôtel Quinto

in QUINTO AL MARE.

La più bella posizione della Riviera Ligure potendo fare la cura anche col mare agitato.

Prezzi modera tissimi. 7161

Villeggiatura Svizzera

1626 m. sul mare

San Bernardino

(8 ore da Bellinzona)

Rinomate sorgenti minerali ferruginose

GRAND

Hôtel Victoria

con tutto il comfort moderno

PREZZI MODICI

Stagione dal 15 giugno al 15 settembre.

6321 X **A. BUTTI**, *proprietario.*

PRÉ St-DIDIER (Aosta)

Acque Termali Ferruginose-Arsenicali, 36°

Dottori: Cav. Sebastiani, Santi, Pericod. 7260

Annesso **Hôtel Univers** — Da Giugno a Settembre.

BAGNI DI MARE

RAPALLO presso Genova

(RIVIERA DI LEVANTE)

Grand Hôtel d'Europe 6585

Casa di primo ordine, la sola con annessi giardini ombreggianti - Spiaggia propria. — Pensione da L. 8 (vino compreso). — Facilitazioni per famiglie. **A. Forti.**

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con **Medaglia d'oro Torino 1898.**

BARONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1862

TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17

Trasparenti in tela per finestre (stores)

Rappresentanza esclusiva della « LINCRUSTA » « Linoleumwerke » 5079

Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 20,000,000 — emesso e versato L. 8,000,000

Sede in TORINO — Agenzie in GENOVA — PINEROLO — ALESSANDRIA — CUNEO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Programma per l'opzione a N. 20,000 Azioni nuove riservato agli Azionisti

Con deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi in Torino il 16 marzo scorso, venne approvato l'aumento del capitale sociale a **L. 30,000,000**, con facoltà al Consiglio di emettere le nuove azioni nella misura, nel momento e con quelle modalità e condizioni che esso credesse opportuno.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi di tali facoltà, ha deliberato di portare per intanto il capitale emesso da **L. 8,000,000** a **L. 16,000,000** mediante l'emissione di **40,000** azioni nuove del valore nominale di **L. 200** caduna, **con godimento dal 1° gennaio 1899.**

Di questo 40,000 azioni **20,000** sono date in opzione ai portatori delle attuali 40,000 nella proporzione di **una nuova per ogni due vecchie**, ed alle condizioni di cui in appresso.

Delle rimanenti 20,000, assieme a quelle non optate dagli Azionisti, il Consiglio assicurò il collocamento presso un gruppo finanziario che le assume a *forfait*.

Il diritto di opzione spettante ai portatori delle vecchie azioni **dovrà essere esercitato dal 3 all'8 luglio p. v.** mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposita distinta numerica fatta in doppio esemplare colla firma del presentatore.

Le azioni presentate per l'opzione verranno restituite dopo che saranno state munite di due stampiglie constatanti l'una l'aumento del capitale, l'altra l'esercitato diritto di opzione.

L'Azionista che entro l'**8 luglio p. v.** non avrà esercitato l'opzione nelle forme stabilite s'intenderà vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto da tale diritto.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per cadauna azione nuova in **L. 225**, più l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno sul valore nominale di L. 200 dal 1° gennaio 1899 fino al giorno dei rispettivi versamenti.

I versamenti su ciascuna azione optata sono stabiliti come segue:

L. 75, più il corrispondente interesse in L. 1 55 all'atto dell'opzione, e cioè **dal 3 all'8 luglio 1899;**
L. 70, più il corrispondente interesse in L. 2 30, **dal 3 al 7 ottobre 1899;**
L. 80, più il corrispondente interesse in L. 4 10, **dal 2 al 7 gennaio 1900.**

E riservata agli Azionisti la facoltà di anticipare in qualsiasi epoca, in tutto od in parte, il versamento delle rate a scadere, sempre cogli interessi al 5 0/0 dal 1° gennaio 1899 al giorno della liberazione.

All'atto della liberazione delle azioni verranno consegnati i titoli ai portatori provvisori o definitivi.

Sui versamenti ritardati oltre le scadenze sopra indicate, sarà computato a carico dell'Azionista l'interesse di ritardo del 7 0/0 annuo, salvo ed impregiudicato ogni maggiore diritto a termine dell'art. 163 Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Torino** presso la Sede del Banco (via Alfieri, 15);
a **Genova** » l'Agenzia » (via Ponte Reale, 5);
a **Pinerolo** » » »
a **Alessandria** » » »
a **Cuneo** » » »
a **Milano** » il Credito Italiano;
a **Firenze** » » »
a **Roma** » il Banco di Roma;
Id. » il Banco Mauri e C.;
a **Zurigo** » la Banque Fédérale;
a **Zurigo** » i sigg. Schuppisser, Vogel e C.;
a **Basilea** » la Banque Commerciale de Bâle;
a **Francoforte** » Commerz Disconto Bank;
a **Parigi** » il Crédit Lyonnais

Torino, 5 giugno 1899.

7090 **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un sicuro e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per la sua indiscutibile proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **ristora, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi disinvoltamente da chiunque. — Prezzo L. 3 75 la boccetta (L. 3 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 6 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 9 90 franco di porto. 6435 M

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 6, Milano. In Torino vendesi presso la Farm. Centrale G. TORTA.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi debolliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa ridesta sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Sig. **Angelo Migone e C. Milano** (5 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente contento che questa vostra specialità non è una tintura ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulle cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, stante corsi il pericolo di diventare calvo. *Pirpoli Enrico.*

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 5 bott. per L. 16 franco di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale **A. Migone e C.**, via Torino, n. 12 e presso **G. Hermann, Milano.**

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 15 Aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che, oltre all'acconto di L. 15 per Azione, già pagato al 1° gennaio p. p., verrà effettuato il pagamento di altre L. 6 per cadauna Azione, a partire dal 1° luglio p. v., e ciò a saldo nell 1899.

Detto pagamento si farà contro esibizione del tagliando N. 6 tanto presso la Sede della Società, in Torino, corso Vittorio Emanuele, n. 74, quanto in Milano, presso quella Casa Filiale, via Monte Napoleone, n. 35.

Torino, 14 giugno 1899.

7426 ***L'Amministrazione.***

Mercoledì, 21, e giorni seguenti, piazza Castello, 25

INCANTO PUBBLICO

di ricchi mobili ed oggetti diversi già costituenti il discioltо *Circolo Eden Club* (Bisca). — Splendido biliardo a stantuffo corredo, mobili in stile da salotti, camere da pranzo, d'entrata, da gioco, scritoi, tappeti, cortinaggi, ceramiche artistiche, specchiere, pendole, sedie viennesi, ventilatore elettrico, lampade, lampadari in bronzo, giuochi, scacchi, domino, roulette, cognac, marsala, ecc.

c 7344 **H. SACCO**, *perito giudiziale*, via Bogino, 1.

CONSORZIO della BEALERA COSSOLA e sue diramazioni

Pel giorno **18 corr.** (domenica), ore 9, i signori utenti sono convocati in **Assemblea generale** nei *locali del Circolo Imprenditori*, via Botero, 18.

Torino, 6 giugno 1899.

7351 *Il Presidente:* L. DEVECCHI.

Magazzino Legnami Tirolo

prezzi ora ridotti,

I. SALVADORI e C.

Via Bassano, 40 — TORINO. 81

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle pseudo contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 6 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Litro **3, FILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, goccette o perdita bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti orotrali guariti senza siringa e candeletto L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA del Dr. TENCA, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr.* **TENCA.** Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. — Deposito in **Torino** farm. Gromasso, via Roma, 17. 2M

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, trochelo, punto in croce, Alfabeti diversi*, ecc., si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**, e chiedendo alla libreria ed edicole. 6 F c

Ristorante Isola d'Armida

Prima della Barriera Nizza, fondo via Collini,

Galleria a foglame contro i calori estivi.

Pranzi e cene dietro ordinazione — *Prezzi ridottissimi.*

Premiato e Privilegiato Stabilimento di

ANGELO PORINO

Mobilio speciale per Ospedali, Sale d'operazione Gabinetti medici

Fornitore delle R. Cliniche e dei Maggiori Ospedali del Regno del R. Esercito, Ferrovie, Municipi, ecc. 8458 c

TORINO

FABBRICA Corso Vitt. Eman. N. 104.

DEPOSITO Corso Vitt. Eman. N. 71.

Chiedere lo speciale Catalogo illustrato.

Nuova poltrona trasformabile per visite medico ginecologiche

SPECIALE PER GABINETTO

Nuovo tavolo-letto ad elevazione costruito su dati del *prof. cav. G. Fantino* primo assistente aiuto nella Clinica del prof. comm. Carle.

A tavola bevete l'acqua **VICHY-GIOMMI**

STERILIZZATA - dissetante e digestiva per eccellenza

MILANO - BOLOGNA - TORINO - PESARO

Nei premiati Stabilimenti si preparano anche le acque: **VALS, CARLSBAD, JANOS**, ecc., e i **SALI DI CARLSBAD.**

NOVE MEDAGLIE DI PRIMO GRADO ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE

L'Ufficio d'Igiene di Torino — nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 1897 — conchiuse che la Ditta A. GIOMMI e C. ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire **acqua sterilizzata**, e quindi **salubre sotto il rispetto igienico.** 5092

Trovasi presso tutte le Farmacie, Drogherie e Alberghi.

A. GIOMMI e C. via Foscolo, 17, TORINO.

Telefono N. 144